

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Testimoni smentiscono Bertoli al processo per la strage alla questura**

A pag. 5

**Impegno del primo ministro portoghese: la nuova costituzione sarà progressista**

A pag. 14

**Le decisioni del governo sull'economia**

## Provvedimenti inadeguati alla gravità della crisi

Per l'agricoltura e l'edilizia misure che non consentono un effettivo rilancio - Prese di posizione dell'Alleanza contadini e della Confederazione artigiano - Nessun cenno alla riforma del credito - Severo giudizio della CGIL sulla politica del governo - Il CIPE decide il rincaro del telefono

### Poco e male

«QUESTO è governare», ha scritto ieri trionfalmente il quotidiano della Dc, a commento dei provvedimenti economici adottati dal consiglio dei ministri. Il meno che si possa dire, è che il foglio democristiano ha pericolosamente smarrito il senso del limite. Parlare addirittura di «mutamento di strategia» dinanzi alle parziali e balbettanti misure annunciate, significa voler ingannare se stessi e l'opinione pubblica. Certo, dei soldi vengono messi in circolazione, e sarebbe stato assolutamente pazzesco non farlo, con un'economia ridotta ormai allo stremo dalla politica di restrizione selvaggia. Ma per una valutazione realistica, occorre vedere da dove questi soldi vengono e come si intende spenderli.

Da dove vengono. Il governo «si è accorto» che il gettito fiscale ha dato all'erario, in un anno, entrate di mille miliardi superiori alle previsioni. Una lieta sorpresa? Ma no. Molto semplicemente, un logico effetto dell'inflazione e del funzionamento del meccanismo tributario. Ad ognuno dei numerosi scatti della scala mobile, con i quali le buste-paga dei lavoratori dipendenti hanno inseguito, in parte e in ritardo, gli aumenti arretrati dei prezzi, sono scattate anche le aliquote delle imposte che i medesimi lavoratori si vedono trattenere sulle medesime buste-paga. Non essendo stata adottata alcuna misura che tendesse a correggere questa pesante ripercussione fiscale del processo inflazionistico, il gettito è stato molto più alto del previsto.

Ecco dunque, in sostanza, chi ha pagato i lavoratori dipendenti. Le maggiori entrate sono state un fatto automatico, non dovuto a una miglior solerzia o a una più efficace controllo degli uffici tributari. Che, anzi, l'evasione fiscale dei ricchi ha continuato più che mai a prosperare e sui ceti non a reddito fisso il peso delle imposte si è comparativamente alleggerito.

Messo in chiaro questo, è un fatto che il governo non se l'è sentita (sarebbe stato, ripetiamolo, una follia) di trasferire puramente e semplicemente queste somme incassate in più a copertura del deficit, e le ha destinate a investimenti: era il meno che potesse fare, e in questa direzione era stato sollecitato dai sindacati e dalle forze democratiche. Lo ha fatto però in forme inadeguate e in larga misura erronee, e le critiche subito espresse dalle organizzazioni sindacali e di massa sono in proposito assolutamente fondate.

Guardiamo i due settori che unanime vengono considerati prioritari, l'agricoltura e l'edilizia. Per l'agricoltura — a conti fatti — le cifre realmente disponibili sono assai inferiori a quelle annunciate. Ma il punto più grave è che il credito con cui viene parzialmente riaperto il credito è identico a quello che vigeva in precedenza, con la sola differenza che i tassi di interesse adesso sono più alti. Non vi è nessuna selettività a vantaggio delle imprese contadine e cooperative; anzi, al contrario, il tipo di garanzie richieste è tale da privilegiare chi ha più terra e più capitali a danno di chi la terra la lavora. E favorita la grande proprietà, non il lavoro con-

tadico. Ciò si tende a rimettere in moto lo stesso meccanismo che ha provocato la crisi dell'agricoltura, la fuga dai campi, l'abbandono di tanti poderi. I problemi della riforma non vengono neppure sfiorati. Per quanto riguarda l'edilizia, ciò che più colpisce è l'assenza quasi totale di decisioni per il settore essenziale che è quello abitativo-residenziale. Da due mesi e mezzo il governo in carica promette interventi in questo campo, e invece le profonde incertezze interne e le contrastanti vedute sul modo di affrontare la questione portano a nuovi, continui rinvii. Siamo qui a un punto drammatico di crisi, vi sono già centinaia di migliaia di disoccupati, e se la crisi si aggraverà coinvolgerà in misura crescente anche tutti i rami industriali collegati alla costruzione di case. Ci si è limitati a progetti per l'edilizia scolastica e universitaria, che è problema importantissimo, ma che viene continuamente e reiteratamente «rinviiato» senza che poi si faccia in pratica qualcosa di concreto. E anche stavolta non si comprende con quali procedure si intenda avviare davvero e rapidamente una ripresa.

IN SENSO più generale, è tutto il sistema del credito che non viene modificato e lascia perciò immutato il quadro di serissima difficoltà in cui versano le imprese piccole e medie e l'artigianato. Gli imprenditori continuano a ricevere i prestiti (quando per miracolo si riscuotono) a tassi jugulanti del 18-20-22 per cento, mentre le banche pagano ai depositanti interessi del 6 per cento. Una situazione assurda e paradossale, che dimostra come in realtà la stretta continui a funzionare in pieno.

Gli effetti recessivi di questo stato di cose sono sotto gli occhi di tutti. Nel '75 si prevede un calo complessivo del reddito nazionale e si preannuncia una flessione della produzione industriale aggirantesi sull'8 per cento. Non siamo certo solo noi a denunciare la miopia e la irrazionalità della linea che viene seguita. Numerosi economisti anche di parte borghese, nel rilevare l'inadeguatezza dei provvedimenti testé varati dal governo, segnalano la pericolosità della rigida «frenata» tuttora in atto. Ancora ieri, il professor Luigi Spaventa scriveva che «la politica economica di fatto praticata, che è diversa da quella annunciata, ha ancora natura e conseguenze largamente restrittive». Dopo aver affermato che la recessione è stata «voluta e pianificata», l'editorialista del maggior quotidiano milanese aggiungeva che governo e autorità monetarie sono andati «con molto zelo» assai al di là (ultra petita) degli obblighi che ci eravamo assunti per ottenere i prestiti internazionali e delle misure necessarie per alleggerire la bilancia dei pagamenti. «Apportando tassi indiscriminati a una domanda interna già spontaneamente in declino, la caduta della produzione e del reddito stata naturalmente maggiore di quella inizialmente prevista», concludeva il prof. Spaventa. Per far calare la febbre, insomma, si sta riducendo il malato in catalessi.

Se «questo è governare», come afferma il quotidiano della Dc, bisogna precisare che questo è governare male.

Luca Pavolini

Le decisioni adottate l'altra sera dal Consiglio dei ministri e rese note, in modo del tutto frammentario, a tarda ora della notte, come rilevano le prime prese di posizione di organizzazioni di massa, fra cui l'Alleanza contadini e la Confederazione unitaria dell'artigianato, sono inadeguate rispetto alla gravità della attuale situazione economica e all'urgenza di adottare una nuova politica selettiva degli investimenti e del credito per rilanciare e qualificare la produzione. In modo particolare le decisioni relative all'edilizia, al credito, specie nel settore agricolo, che dovrebbero costituire la parte più consistente del «pacchetto» di misure approvate dal Consiglio dei ministri, ad un esame attento, risultano scarsamente incisive.

### Gravemente ferito un agente a Roma durante una rapina in un ufficio postale



UN AGENTE di polizia è stato ridotto in fin di vita da una banda di rapinatori che ha assalito ieri sera a Roma un ufficio postale in via dei Caprettari. Giuseppe Marchese, di 25 anni, è stato colpito all'addome e al torace da almeno tre proiettili, ed è ricoverato al Santo Spirito in condizioni disperate. È iniziata la caccia ai banditi. NELLA FOTO: un posto di blocco nel centro di Roma. A PAG. 10

### Rimi fu assunto alla Regione Lazio ancor prima di presentare domanda



L'inchiesta sulla penetrazione mafiosa alla regione Lazio sembra avviata. Il clamoroso sviluppo, da un ufficio di Natale Rimi e Italo Jalongo e l'incriminazione di altri tre noti personaggi tra i quali il di Gerolamo Meoche, (nella foto). La svolta alle indagini sarebbe stata data dalla certezza raggiunta dal magistrato che Rimi fu assunto ancor prima di presentare domanda. A PAG. 5

**Si fanno sempre più oscuri i retroscena della fuga dal carcere di Casale**

### Nuove ombre sull'evasione di Curcio

Ridda di voci (accreditate anche da funzionari ministeriali) su precise segnalazioni che sarebbero state fornite sulla eventualità di un «colpo» clamoroso delle sedicenti «brigate rosse»

Sempre più oscuri e torbidi retroscena emergono nella vicenda dell'evasione di Renato Curcio, il sedicente brigatista rosso. Ancora infatti non si riesce a stabilire le responsabilità sulla mancata attuazione di misure di sicurezza che, a quanto si dice in ambienti ministeriali, erano state sollecitate in vista di un possibile assalto alle carceri ove erano detenuti sia il Curcio che i suoi complici. Mentre infatti a Casale, dove era rinchiuso Curcio, si sostiene di aver ricevuto anche contro il semplice buon senso incontra, come abbiamo già segnalato, a darvi i suoi frutti. Il senso della operazione è semplice. Anzi, che coprirà il capo di essere per la fuga di Curcio, la parola d'ordine fantomatica è

quella di utilizzarla per darne la colpa a qualche altro, preferibilmente all'opposizione. Perciò il senatore se l'è presa con una non meglio precisata «strategia del discredito». Abbiamo già sottolineato che a capo di questa strategia del discredito stanno i dirigenti del partito che da quasi trenta anni governa il Paese. La tecnica secondo la quale il segretario di questo partito (ma è di essere un turista in vista che si scandalizza di quel che succede e ad un espediente ormai tanto abusato da ritorcersi contro chi lo usa).

Ma c'è di peggio. La medesima utilizzazione strumentale di questo caso Curcio contro una ogni sospetto. Già qualche giorno s'aspetta che si attendono imprese spettacolari di queste «brigate rosse». Saremmo a brava brava, se non si trattasse di cose tanto gravi. Elezioni in vista? Per bacco: non può mancare un qualche colpo a sensazione. Meglio ancora, per gli strateghi della provocazione, se il colpo è tale da porre in dubbio le elezioni. Ma non c'è da ridere. Sia chiaro: ogni nuova provocazione, come quelle passate, va sul conto di chi tenta di essere propagandistico anziché i organigiani del modo con cui si è governato in tanti anni e, finalmente, rimediare.

di questo caso Curcio contro una ogni sospetto. Già qualche giorno s'aspetta che si attendono imprese spettacolari di queste «brigate rosse». Saremmo a brava brava, se non si trattasse di cose tanto gravi. Elezioni in vista? Per bacco: non può mancare un qualche colpo a sensazione. Meglio ancora, per gli strateghi della provocazione, se il colpo è tale da porre in dubbio le elezioni. Ma non c'è da ridere. Sia chiaro: ogni nuova provocazione, come quelle passate, va sul conto di chi tenta di essere propagandistico anziché i organigiani del modo con cui si è governato in tanti anni e, finalmente, rimediare.



### Spagna: dissensi nelle forze armate

Nuovi interessanti sintomi di dissenso nelle forze armate spagnole. Ufficiali di stanza a Barcellona hanno firmato e reso pubblico un documento in cui si protesta contro misure disciplinari adottate nei confronti di due ufficiali puniti per aver difeso un collega che si era rifiutato di denunciare alla polizia i nomi di alcuni operai ammissionari. Un altro documento, firmato da venticinque ufficiali, afferma la necessità che i militari non vengano impiegati in servizio di ordine pubblico. La maggior parte delle università spagnole sono rimaste chiuse anche venerdì, in seguito alle manifestazioni studentesche. Durante la «giornata di lotte» di giovedì sono state arrestate novanta persone, fra cui il sacerdote. NELLA FOTO: polizia davanti all'ateneo. A PAG. 13

**Si svolgerà a Napoli dal 10 al 12 marzo**

## Deciso l'incontro delle Regioni per lo sviluppo del Mezzogiorno

La riunione preparatoria di ieri: esaminata una bozza di documento preparata dalla Regione Campania - Il PCI chiede l'urgenza per la legge sul voto a 18 anni - Replica di La Malfa agli attacchi di settori liberali e socialdemocratici

**L'azione del PCI per i diritti sociali e civili degli emigrati**

I gruppi parlamentari comunisti della Camera e del Senato hanno illustrato ieri alla stampa le iniziative finora condotte per la tutela dei diritti degli emigrati. I compagni Natà, Corgu, Raicich e Giuliano Pagetta hanno richiamato le proposte di legge e le richieste emanate per la democratizzazione della tutela dei lavoratori all'estero, per la costituzione di un Consiglio nazionale dell'emigrazione, per i diritti elettorali e lo sviluppo della scuola.

A PAGINA 2

Il nuovo incontro delle Regioni per il Mezzogiorno si svolgerà a Napoli dal 10 al 12 marzo. La decisione è stata presa ieri dai rappresentanti di tutti i Consigli regionali italiani, riuniti presso la Regione campana. Dopo quelli di Palermo e di Cagliari, si tratta del terzo appuntamento del genere sui temi dello sviluppo del Sud in un quadro di rinascita politica economica e sociale. Il valore della decisione delle Regioni è evidente, soprattutto se si tiene conto della situazione nuova creata: in tutto il Paese, ma soprattutto nel Mezzogiorno, in seguito all'imperverarsi della richiesta. E' infatti, nell'indicazione delle vie di uscita dall'attuale stato di cose che le Regioni sono caratterizzate da una loro autonomia di elaborazione e di proposta. Nella riunione di ieri è stata discussa una bozza di documento preparata dall'ufficio di presidenza della Regione campana, la quale ha raccolto l'«apprezzamento» degli altri partecipanti. Questo testo sarà ora sottoposto ai vertici di tutti e venti i Consigli regionali, i quali a loro volta, cercheranno di portare un contributo alla definizione di una comune piattaforma.

La bozza diffusa ieri assolve e supera i 5 milioni di sviluppo del Mezzogiorno, nel senso che individua in esso la condizione essenziale per il progresso del Paese. In questo l'indagine anche il centro dell'ordinamento regionale, in una cornice che presuppone la collaborazione e le forze democratiche e le organizzazioni sindacali.

Il numero degli elettori sarà anche questa volta molto elevato e supererà i 5 milioni. Tutte le componenti sono chiamate ad eleggere tre organismi: i Consigli di classe, di disciplina e di istituto. Si è iniziato chiarendo la campagna elettorale all'interno delle medie superiori e cominciano a riunire i primi dati che riguardano la presentazione delle liste. Di particolare interesse è anche per la novità della situazione — quella delle liste studentesche, il cui panorama si presenta assai ricco (in alcune scuole milanesi, ad esempio sono state presentate sino a 5 liste di studenti). Ecco, a questo proposito, alcuni dati dei partiti. A GENOVA, su 34 scuole, sono presenti 33 liste unitarie di movimento, 4 del CPS (Lotia continua); 3 d. Comunione e Liberazione; 1 d. neofascista. Alcune (dato non ancora preciso) di moderati.

A FIRENZE, su 34 scuole, 34 liste unitarie di movimento; 17 del CPS; 6 di altri gruppi extraparlamentari; 2 di Alternativa Laica (repubblicani, socialista democratico, s-

La terza ed ultima domenica elettorale sarà caratterizzata dalla presenza alle urne degli studenti, accanto a genitori, insegnanti e personale non docente. Voteranno anche i giovanissimi delle prime classi delle medie superiori che, grazie alle lotte condotte negli ultimi mesi, hanno imposto il riconoscimento del loro diritto elettorale, attivo e passivo.

Il numero degli elettori sarà anche questa volta molto elevato e supererà i 5 milioni. Tutte le componenti sono chiamate ad eleggere tre organismi: i Consigli di classe, di disciplina e di istituto. Si è iniziato chiarendo la campagna elettorale all'interno delle medie superiori e cominciano a riunire i primi dati che riguardano la presentazione delle liste. Di particolare interesse è anche per la novità della situazione — quella delle liste studentesche, il cui panorama si presenta assai ricco (in alcune scuole milanesi, ad esempio sono state presentate sino a 5 liste di studenti). Ecco, a questo proposito, alcuni dati dei partiti. A GENOVA, su 34 scuole, sono presenti 33 liste unitarie di movimento, 4 del CPS (Lotia continua); 3 d. Comunione e Liberazione; 1 d. neofascista. Alcune (dato non ancora preciso) di moderati.

A FIRENZE, su 34 scuole, 34 liste unitarie di movimento; 17 del CPS; 6 di altri gruppi extraparlamentari; 2 di Alternativa Laica (repubblicani, socialista democratico, s-

c. f.

(Segue in penultima)

## ELEZIONI SCOLASTICHE Un buon esempio di lavoro unitario

di Luigi Longo

In aggiunta ai commenti già fatti sul significato e i risultati delle recenti elezioni nelle scuole per la nomina dei nuovi organi collegiali di direzione, mi sia permesso di aggiungere ancora una nota. Intendo mettere in rilievo il lavoro fatto dai nostri compagni, insieme a tanti altri democratici interessati al problema della scuola e al suo rinnovamento, lavoro che ha dato i lusinghieri risultati che sappiamo.

Le forme, le iniziative, i modi di lavoro seguiti insegnano, a mio avviso, come dobbiamo procedere nei vari campi della nostra attività per riuscire a spezzare e superare l'insieme degli ostacoli che la Democrazia cristiana ha elevato in tutti i campi, al fine di assicurare al suo monopolio politico una solida base e mantenere nelle proprie mani il controllo esclusivo di tutte le leve di comando e di gestione dello Stato.

Già abbiamo avuto modo di porci la domanda: «Quali sono gli ostacoli da superare per spezzare gli «barbari» opposti dai vertici democristiani ad ogni azione unitaria popolare di massa?». Abbiamo osservato che alla risposta possono dare un valido contributo quei compagni che nelle diverse regioni, nelle province, nei comuni grandi e piccoli, nelle realtà dei quartieri, dei posti di lavoro, nella scuola, vivono tutti i giorni, nonostante l'opposizione dei dirigenti centrali, esperienze di lavoro comune, nel confronto e anche nello scontro con le altre forze politiche e sociali e realizzano, nonostante tutto, o se si vuole, grazie anche a questi confronti e scontri, azioni unitarie attorno a precisi e concreti obiettivi.

Ecco perché credo sia utile fare alcune riflessioni sul-

(Segue a pagina 2)

### Ultima giornata di voto per gli organi collegiali scolastici

## Domani alle urne oltre 5 milioni nelle superiori

Un documento di «Gioventù aclista» contro l'astensionismo - Primi dati sulla presentazione delle liste Oggi a Roma assemblea studentesca con Scheda

La terza ed ultima domenica elettorale sarà caratterizzata dalla presenza alle urne degli studenti, accanto a genitori, insegnanti e personale non docente. Voteranno anche i giovanissimi delle prime classi delle medie superiori che, grazie alle lotte condotte negli ultimi mesi, hanno imposto il riconoscimento del loro diritto elettorale, attivo e passivo.

Il numero degli elettori sarà anche questa volta molto elevato e supererà i 5 milioni. Tutte le componenti sono chiamate ad eleggere tre organismi: i Consigli di classe, di disciplina e di istituto. Si è iniziato chiarendo la campagna elettorale all'interno delle medie superiori e cominciano a riunire i primi dati che riguardano la presentazione delle liste. Di particolare interesse è anche per la novità della situazione — quella delle liste studentesche, il cui panorama si presenta assai ricco (in alcune scuole milanesi, ad esempio sono state presentate sino a 5 liste di studenti). Ecco, a questo proposito, alcuni dati dei partiti. A GENOVA, su 34 scuole, sono presenti 33 liste unitarie di movimento, 4 del CPS (Lotia continua); 3 d. Comunione e Liberazione; 1 d. neofascista. Alcune (dato non ancora preciso) di moderati.

A FIRENZE, su 34 scuole, 34 liste unitarie di movimento; 17 del CPS; 6 di altri gruppi extraparlamentari; 2 di Alternativa Laica (repubblicani, socialista democratico, s-

c. f.

(Segue in penultima)







Un saggio di Giuseppe Vacca

# La elaborazione di Togliatti

Esperienze e motivi politico-teorici degli anni '60 in una ricerca sul pensiero e l'azione del dirigente comunista

Il saggio su Togliatti e la tradizione comunista di Giuseppe Vacca (De Donato, pagine 327, L. 4.000) rappresenta un importante punto di approdo nella biografia dell'autore, impegnato dirigente e studioso comunista. Al tempo stesso, è un qualche cosa che ha, in un certo modo, un significato esemplare, poiché indica una vicenda che, nella sostanza, è propria di una generazione di militanti del movimento operaio.

Si tratta infatti di quella generazione che ha trovato la propria collocazione politica e la propria maturazione negli anni '60 e più esattamente ancora, al loro termine. Quella generazione che, soprattutto nei giovani intellettuali, fu spinta a sinistra dall'ultimo tentativo riformistico (almeno sino ad oggi) della borghesia italiana — il centro-sinistra — e, sia pure, vedesse, giustamente, sin dagli inizi, il carattere illusorio, sia che cogliesse in esso un periodo di emarginazione di integrazione della classe operaia, un ridursi sostanziale del terreno democratico della sua lotta — in ciò errando — fu spinta verso posizioni comuniste, ma in genere radicalizzanti. Educati, in molti casi, dai testi di Galvano della Volpe a leggere l'attentato del PCI, e meno sulla situazione storicamente e politicamente concreta, venne a trovarsi dislocata, rispetto al grande assetto del marxismo e del comunismo in Italia — quello che va da Gramsci a Togliatti, affondando le proprie radici in Labriola, attraverso una rilettura rigorosa di Lenin, alla luce dei compiti del proletariato italiano.

E' stata questa una generazione che non è andata — come la precedente — ai testi di Lenin, partendo dalla grande esperienza unitaria della guerra di Liberazione, dalla politica del PCI, per tornare in quella, ma senza fatica, la fondazione teorica di base della politica che aveva fatto propria, ma che, piuttosto, dai processi di divisione provocati dal centro-sinistra, dalla necessità di riprendere alle illusioni riformistiche, è andata direttamente ai testi di Lenin, letti sovente in polemica con la politica del PCI, per ritrovare poi nell'esperienza politica concreta di questi ultimi anni, sia la ragione della sua scienza, sia la ragione della sua politica del PCI (tutta la quale premeva, tuttavia, ponendo esigenze non prive di fecondità, sia il collegamento tra questa politica e la teoria leniniana.

### Democrazia e socialismo

Non dico che sia esattamente questa la biografia politica ed intellettuale di Vacca. Ma dico che nel suo testo — letto alla luce anche dei suoi che lo hanno preceduto — può trovarsi la rappresentazione di questa più ampia vicenda.

Ecco dunque di fronte alla ricostruzione, prima di tutto, delle premesse teoriche e di pratica politica che l'azione di Togliatti trova in Lenin. Ecco emergere, del leninismo, in un modo particolare, il nesso di questi due elementi, la teoria e la pratica, tra democrazia e socialismo, visto, giustamente, come l'asse intorno a cui sempre più si serrando la concezione di Togliatti e costituendo il nocciolo della «via italiana al socialismo». Lo sviluppo del pensiero e dell'azione di Togliatti è attentamente, accuratamente seguito, ed è ricostruito con forza e rigore la conseguenzialità e insieme l'originalità che lega la elaborazione togliattiana alla concezione di Marx e particolarmente di Lenin. Appaiono così essere sciolti i nodi teorici che si erano presentati prima non risolti, quando si ponevano a confronto i testi di Lenin e la politica del PCI, senza tenere sufficientemente conto della collocazione storica degli uni e dell'altra. Viene riconfermata, seguendo la ricostruzione, la sostanziale continuità interna della ricerca di Togliatti. Questi appare con evidenza, non apparito qui, il più grande tattico della III Internazionale, secondo il miope giudizio di chi pure aveva in genere la vista acuta (Lukacs), ma ancora una volta nella sua effettiva statura di costruttore di strategia e di teoria rivoluzionaria. Essere giunto a questo risultato è il non piccolo merito di questo libro, e ciò che ne rende istruttiva la lettura.

Ma sia però, a questo punto,

consentire un'obiezione ed un interrogativo.

L'elaborazione e questa, nello sforzo cronotopico di successi, di individuare la continuità e la coerenza, vanno a me appiattirsi: le differenze, i momenti in cui la linea essenziale dello sviluppo si appannava, perdersi la fatica e, a volte, le contropartite preventive in tutto lo sviluppo del servizio e dell'azione. Avviene allora che le scansioni del di venire di una politica, le differenze — anche sostanziali — tra le diverse tappe scompaiono o si attenuano troppo, in quella che finisce per apparire come una elaborazione politica più omogenea di quanto in realtà non sia stata. Ad esempio: il Gramsci che, nel 1920, per indicare lo sviluppo della rivoluzione in Italia, parte dal movimento reale, dalle Commissioni interne di fabbrica, come «germe... dei soviet», è certo un Gramsci che può rivendicare all'Ordine nuovo (nel 1924) di «aver saputo tradurre in linguaggio storico italiano i principali postulati della dottrina e della tattica dell'Internazionale comunista» (p. 77). Ma è ancora il Gramsci che, pur partendo dal movimento reale, vuol trovare la possibilità di fare come in Russia, la possibilità di una rivoluzione sovietica. Solo più tardi — almeno così a me pare — negli anni maturi del Quaderni del carcere, Gramsci intrinseca la necessità di una diversa strategia rivoluzionaria per l'Occidente (il famoso rapporto tra «guerra manovrata» e «guerra di posizione»).

Così, ancora non mi pare che si possa parlare delle Tesi di Leone (1926) come della «prima messa a punto di una via italiana al socialismo», seppure come primo nucleo di essa (p. 74). Certo, senza l'individuazione delle forze motrici della rivoluzione socialista in Italia, senza l'individuazione del carattere specifico che presenta da noi la questione contadina, indicata nella *Questione meridionale*, alla «via italiana» non si sarebbe giunti. Ma tra un momento e l'altro vi è più di un salto di qualità da compiere, e soprattutto si deve verificare la grande svolta storica della guerra di Liberazione, che pone in un modo oggettivamente nuovo il rapporto tra classe operaia e nazione, tra classe operaia e democrazia. Ancora: Vacca sottolinea, molto giustamente, il valore anticonformista della «via italiana» di Togliatti, ma non si accorge che, oggi, una teoria generale della transizione, di fronte a situazioni tanto diverse e a processi rivoluzionari che vanno sempre più differenziandosi, non è costretta a rimanere a tale livello di astrazione, ma è costretta a essere, in pratica, una strategia rivoluzionaria, ma astratta al punto da perdere anche il carattere di scientificità che è propria dell'astrazione, la quale deve sempre, per valere, come scienza, stabilire un rapporto con il reale?

La «via italiana» allora non è l'affermazione che, di fronte al crescente differenziarsi dei processi rivoluzionari, il compito è di individuare — pur nel quadro di problemi che sono mondiali e come tali tendenzialmente unificanti; pur nel quadro di una lotta comune antimperialista, come tale anche tendenzialmente unificante — precisamente la concreta specificità dei processi rivoluzionari? Non è essa la negazione della possibilità di costruire una teoria generale della transizione? Altrimenti, mi sembra, è proprio il metodo togliattiano dell'analisi differenziale — a cui Vacca ha dato giustamente rilievo — che si svuota. Altrimenti è proprio la tesi della «policentrismo» — al di là degli equivoci che essa può provocare — che viene ad essere vanificata. Altrimenti è proprio l'aggettivo di italiana, della nostra linea, quello che scompare; vale a dire il suo elemento essenziale, quello che la rende aderente alla nostra specificità concreta, eppure non dimenticata delle commissioni internazionali — economiche e politiche — in cui essa si colloca e al di fuori delle quali non potrebbe essere applicata. Vi è insomma il rischio, mi pare, che «la via italiana» si riduca alla affermazione di una parzialità della nostra situazione, in pratica, a quella rinuncia di una ricerca della «via italiana» a cui Togliatti fu costretto dalla situazione oggettiva e soggettiva, quando riprese il tema della «via italiana» al VI Congresso del Partito (1948).

Ecco dunque un libro che non solo insegna, ma fa discutere. Ed è un altro titolo di merito.

Luciano Gruppi

### Ragioni della «via italiana»

La questione decisiva mi pare essere questa. La «via italiana» può trovare la sua fondazione solo nell'analisi — compiuta al livello dell'astrazione scientifica — del sistema capitalistico, nella fase dell'imperialismo, e delle sue contraddizioni. Ma per elaborare una strategia rivoluzionaria si tratta di salire dall'astrato al concreto, al modo in cui si configurano realmente le contraddizioni del capitalismo in una situazione data e al modo in cui possono essere in essa risolte. Già Lenin rispondendo al quesito se «esistono leggi storiche riguardanti la rivoluzione» rispondeva di no e precisava: «Queste leggi riguardano solo ciò che è tipico, solo ciò che Marx ha definito una volta "ideale", nel senso di capitalismo medio, normale, tipico» (quando sia costruito un «modello» scientificamente astratto del capitalismo).

Ma chiedo perché, oggi, una teoria generale della transizione, di fronte a situazioni tanto diverse e a processi rivoluzionari che vanno sempre più differenziandosi, non è costretta a rimanere a tale livello di astrazione, ma è costretta a essere, in pratica, una strategia rivoluzionaria, ma astratta al punto da perdere anche il carattere di scientificità che è propria dell'astrazione, la quale deve sempre, per valere, come scienza, stabilire un rapporto con il reale?

La «via italiana» allora non è l'affermazione che, di fronte al crescente differenziarsi dei processi rivoluzionari, il compito è di individuare — pur nel quadro di problemi che sono mondiali e come tali tendenzialmente unificanti; pur nel quadro di una lotta comune antimperialista, come tale anche tendenzialmente unificante — precisamente la concreta specificità dei processi rivoluzionari? Non è essa la negazione della possibilità di costruire una teoria generale della transizione? Altrimenti, mi sembra, è proprio il metodo togliattiano dell'analisi differenziale — a cui Vacca ha dato giustamente rilievo — che si svuota. Altrimenti è proprio la tesi della «policentrismo» — al di là degli equivoci che essa può provocare — che viene ad essere vanificata. Altrimenti è proprio l'aggettivo di italiana, della nostra linea, quello che scompare; vale a dire il suo elemento essenziale, quello che la rende aderente alla nostra specificità concreta, eppure non dimenticata delle commissioni internazionali — economiche e politiche — in cui essa si colloca e al di fuori delle quali non potrebbe essere applicata. Vi è insomma il rischio, mi pare, che «la via italiana» si riduca alla affermazione di una parzialità della nostra situazione, in pratica, a quella rinuncia di una ricerca della «via italiana» a cui Togliatti fu costretto dalla situazione oggettiva e soggettiva, quando riprese il tema della «via italiana» al VI Congresso del Partito (1948).

Ecco dunque un libro che non solo insegna, ma fa discutere. Ed è un altro titolo di merito.

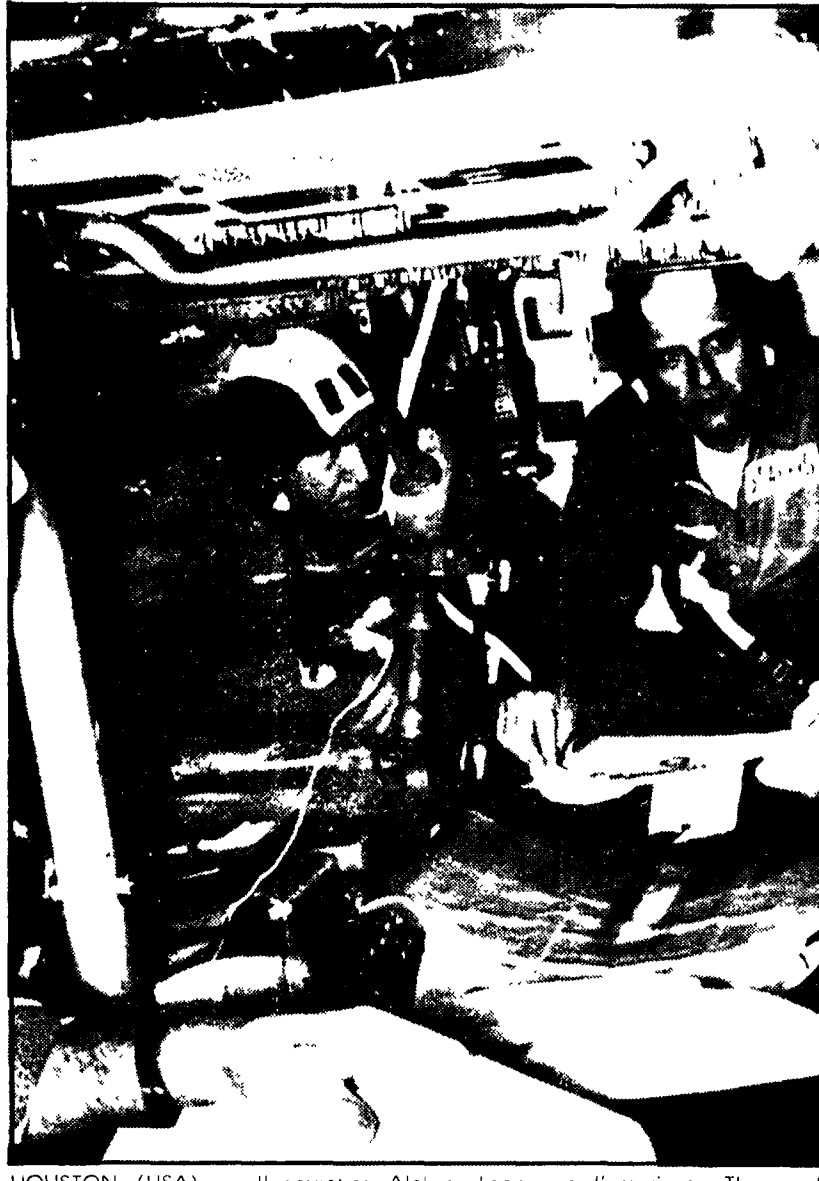
Luciano Gruppi

## Perché l'Italia perde posizioni in un settore dove ha un primato tradizionale

# IL TURISMO CASALINARE

Mentre cresce la concorrenza straniera, il nostro paese non ha tuttora una coerente politica nazionale in questo campo - le prime esperienze delle Regioni: iniziative positive e incentivi di vecchio tipo - La cooperativa di 108 albergatori a Firenze - I progetti per l'isola Palvese sul lago Trasimeno - La Calabria dà un miliardo e mezzo alle compagnie dei voli charter

### Si allenano per il volo congiunto



HOUSTON (USA) — Il sovietico Aleksei Leonov e l'americano Thomas P. Stafford si allenano all'interno di una nave spaziale in vista del volo congiunto Apollo-Sojuz previsto per il luglio prossimo

### I nuovi progetti per il centro storico

# GUBBIO SPERIMENTA IL «RESTAURO INTEGRALE»

Il regime di vincoli ha difeso i rioni centrali della cittadina umbra dall'assalto della speculazione edilizia, ma questa tutela «conservativa» si è rivelata insufficiente - Un programma di ripresa delle attività produttive

#### Dal nostro inviato

Gubbio, febbraio.

Gubbio pone mano al suo centro storico andando al di là della politica di conservazione passiva. Gestendo un miliardo concesso dalla Cassa di Gubbio, perseguitando il disegno di rivitalizzazione dell'area, ha come presupposto condizionante l'attuazione di un piano di recupero del quartiere San Martino. L'intervento avrà un valore sperimentale e si affaccia una nuova proposta per la gestione del centro storico.

La linea del «restauro conservativo» e del regime vincolistico in assoluto ha ottenuto ampi risultati, negli anni '60, nella difesa del patrimonio storico e artistico di questa cittadina umbra. Tuttavia, la protezione rigida e la conservazione pura e semplice oggi non bastano più. A lungo andare questa impostazione ha rivelato i suoi limiti: non è riuscita ad arrestare il degrado fisico ed ambientale, non ha bloccato il processo di depauperamento del centro storico. E' venuta a mancare, cioè, la spinta rivitalizzatrice.

Diagnosi di questo grande deperimento è stata inoltre confermata anche a Gubbio dall'indagine socio-economica — uno degli atti di partenza dell'intervento sperimentale — condotta nel quartiere San Martino. Sono stati registrati i tradizionali fenomeni negativi: la tendenza all'abbandono da parte degli abitanti, i bassi redditi di chi rimane, lo stato di abbandono di molti alloggi, la presenza di un'alta percentuale di anziani. Poi le carenze di impianti, servizi sanitari, di attrezzature e servizi pubblici, il congelamento delle attività produttive, in particolare commerciale ed artigianale.

Di qui, l'esigenza di un ripensamento per il consolidamento, il risanamento, il restauro parziale o integrale degli edifici, con la dotazione delle strutture civili ora mancate, per il verde urbano, con l'uso appropriato di orti

e giardini e in corso l'espansione di un parco privato, e per il potenziamento delle attività economiche.

L'intervento sperimentale nel quartiere San Martino, dice il compagno Perugia Neri sindaco di Gubbio, perseguitando il disegno di rivitalizzazione dell'area, ha come presupposto condizionante l'attuazione di un piano di recupero del quartiere San Martino. L'intervento avrà un valore sperimentale e si affaccia una nuova proposta per la gestione del centro storico.

La linea del «restauro conservativo» e del regime vincolistico in assoluto ha ottenuto ampi risultati, negli anni '60, nella difesa del patrimonio storico e artistico di questa cittadina umbra. Tuttavia, la protezione rigida e la conservazione pura e semplice oggi non bastano più. A lungo andare questa impostazione ha rivelato i suoi limiti: non è riuscita ad arrestare il degrado fisico ed ambientale, non ha bloccato il processo di depauperamento del centro storico. E' venuta a mancare, cioè, la spinta rivitalizzatrice.

Diagnosi di questo grande deperimento è stata inoltre confermata anche a Gubbio dall'indagine socio-economica — uno degli atti di partenza dell'intervento sperimentale — condotta nel quartiere San Martino. Sono stati registrati i tradizionali fenomeni negativi: la tendenza all'abbandono da parte degli abitanti, i bassi redditi di chi rimane, lo stato di abbandono di molti alloggi, la presenza di un'alta percentuale di anziani. Poi le carenze di impianti, servizi sanitari, di attrezzature e servizi pubblici, il congelamento delle attività produttive, in particolare commerciale ed artigianale.

Di qui, l'esigenza di un ripensamento per il consolidamento, il risanamento, il restauro parziale o integrale degli edifici, con la dotazione delle strutture civili ora mancate, per il verde urbano, con l'uso appropriato di orti

edifici, tal. abili; formalmente di taglio perfetto si sono rivelati di misura inadatta e poco pratici all'uso della prova.

La ristrutturazione avverrà attraverso l'istituto della cooperazione con i privati. Le ragioni sono ampie due. Intanto appare richiesto invischiarci in interpretazioni della attuale legislazione urbanistica con il pericolo di incorrere in barazzanti procedimenti giudiziari e burocratici. Inoltre l'istituto della cooperazione con i privati è un modo di procedere che, in un caso come questo, è più idoneo a consentire la partecipazione attiva dei privati nello svolgimento del piano.

Nella stipulazione delle convenzioni — inizia in questi giorni — si terrà conto delle particolari condizioni dei cittadini proprietari di uno o più alloggi, abitanti o meno nel quartiere, per i quali non abbienti del solo alloggio in cui abitano e, concordando le agevolazioni, si tenderà a un patto di mutuo interesse, trattamenti speciali per i proprietari, pensionati e sottoccupati. La contrattazione del Comune avrà a scopo di impulso che l'operazione si traduca in una maggioranza di azioni del Comune di Gubbio.

Da qui, il Comune che progetta ed orienta, avrà in mano il quartiere a svolgere un ruolo attivo di impulso e di partecipazione, e cooperazione, non solo nella fase esecutiva, ma creativa dell'opera. Sarà certamente una esperienza democratica non comune.

Walter Montanari

In questo nostro paese, la crescita per eccellenza, paragonata al turismo, è una attività che, anche in questo campo, la società appare ad alcuni, se non molto, eccessiva.

E' però un ragionamento errato, e per varie ragioni. Prima di tutto, per la zona economica che si è formata, insieme con le risorse degli emigrati, e uno dei canali fondamentali delle entrate valutarie del paese. Poi, perché creano condizioni lavorative nel suo sviluppo, queste entrate si ridurranno sempre più. Lo dicono i dati: nel '74 abbiamo perso quasi 200 miliardi nella bilancia turistica, rispetto al '73. Una riduzione che rischia di aggravarsi se non cambieranno i criteri con i quali ancora oggi viene organizzato il settore del turismo turistico italiano. A questo scopo non servono neppure i progetti dei grossi «gruppi» turistici. La valuta pregiata, infatti, rimane dentro i confini, non si immette nel circuito monetario italiano se non in piccolissima parte. Inoltre, a concorrenza di altri paesi, nel nostro paese, si ricerca da parte delle grandi compagnie aeree e alberghiere di zone turistiche a prezzi più vantaggiosi, spostati il flusso turistico verso altri paesi, verso quelli in via di sviluppo.

### Valuta pregiata

Se parallelamente non si ottengono neppure condizioni nuove al turismo interno, al ridimensionamento delle iniziative, della struttura del turismo italiano, la nostra bilancia turistica subirà contrazioni sempre più pesanti.

Abbiamo dunque una situazione paradossale e anomala: da una parte in Italia c'è in misura crescente la materia prima del turismo; la natura e il patrimonio storico e artistico, che non solo non vengono salvaguardati, ma gravemente distrutti; e dall'altra c'è un ministero che, a suo vari addellamenti, che navigano nella sovrapposizione delle competenze burocratiche, nell'incapacità di affrontare il problema del fenomeno del turismo sociale, italiano ed europeo.

Il divario fra la crescita della domanda sociale e la inadeguatezza delle strutture, collettive (si pensi solo ai trasporti), è ormai noto: solo il 32% degli italiani ha vacanze, ma quasi il 60% di questi ha un reddito inferiore a 10 milioni di lire e un'ulteriore diminuzione è prevista per la estate prossima perché tra l'altro la messa in cassa integrazione di migliaia e migliaia di operai ha già fridato le ferie.

Una novità positiva e rappresentativa delle Regioni: gli ostacoli, le remore, i tentativi governativi di strappare di mano i poteri che ormai, sono nelle mani delle Regioni, di mantenere in vita enti corporativi e inutili sono ricorrenza. Ma l'intervento del Comune di Gubbio ha una qualità e un'apertura breccia profonde nel muro dell'inefficienza statale e posto alcuni argini alla privatizzazione.

Dall'analisi delle leggi regionali emerge infatti un quadro ricco di provvedimenti in funzione di una politica di salvaguardia del territorio e dello sviluppo, esaltate da un numero di iniziative, che non tutte le Regioni svolgono in un'azione coerente con le loro stesse iniziative, bisogna dire che va sempre più diffidente, con il pericolo di diventare un problema del turismo va affrontato in connessione con le esigenze di mutamenti di politica economica, di occupazione, di rinnovamento economico delle zone del Mezzogiorno.

Anche l'analisi dei provvedimenti emanati dalle Regioni, in un volume di interventi che, di fronte al 42 miliardi di lire di spesa, viene prima del trasferimento delle competenze alle Regioni, è rilevante. La sola Toscana ha stanziato per il turismo quasi la metà di quanto stanziato in tutta Italia, gli altri la metà. Le altre Regioni, invece, hanno stanziato da 10 a 20 per cento del totale. La Calabria dà un miliardo e mezzo alle compagnie dei voli charter.

Certo, ci sono Regioni dove si è creato un mercato di vendita da una vecchia convezione dell'intervento pubblico.

Un esempio in oltre la Calabria. In Sicilia, ad esempio, sembra promettere qualche novità, e, per l'ombria, le metod. di sempre. La Regione aveva stanziato a miliardi, a favore dello sviluppo turistico. Di questi, un miliardo e mezzo è stato destinato a sostenere, per l'ammortamento delle aziende alberghiere. Ma la questione è che la mancanza di una politica di credito, di servizi, di interventi, cancellati hanno immiserito il valore dell'intervento che non ha affrontato i problemi essenziali in una regione turistica, dove il 35% della struttura ricettiva e privata dei servizi più elementari

Ma non è tutto. In Calabria, ad esempio, si è creato un mercato di vendita da una vecchia convezione dell'intervento pubblico.

Un esempio in oltre la Calabria. In Sicilia, ad esempio, sembra promettere qualche novità, e, per l'ombria, le metod. di sempre. La Regione aveva stanziato a miliardi, a favore dello sviluppo turistico. Di questi, un miliardo e mezzo è stato destinato a sostenere, per l'ammortamento delle aziende alberghiere. Ma la questione è che la mancanza di una politica di credito, di servizi, di interventi, cancellati hanno immiserito il valore dell'intervento che non ha affrontato i problemi essenziali in una regione turistica, dove il 35% della struttura ricettiva e privata dei servizi più elementari

Ma non è tutto. In Calabria, ad esempio, si è creato un mercato di vendita da una vecchia convezione dell'intervento pubblico.

Un esempio in oltre la Calabria. In Sicilia, ad esempio, sembra promettere qualche novità, e, per l'ombria, le metod. di sempre. La Regione aveva stanziato a miliardi, a favore dello sviluppo turistico. Di questi, un miliardo e mezzo è stato destinato a sostenere, per l'ammortamento delle aziende alberghiere. Ma la questione è che la mancanza di una politica di credito, di servizi, di interventi, cancellati hanno immiserito il valore dell'intervento che non ha affrontato i problemi essenziali in una regione turistica, dove il 35% della struttura ricettiva e privata dei servizi più elementari

### Dal primo al quarto posto

Anche se il «restauro conservativo» e del regime vincolistico in assoluto ha ottenuto ampi risultati, negli anni '60, nella difesa del patrimonio storico e artistico di questa cittadina umbra. Tuttavia, la protezione rigida e la conservazione pura e semplice oggi non bastano più. A lungo andare questa impostazione ha rivelato i suoi limiti: non è riuscita ad arrestare il degrado fisico ed ambientale, non ha bloccato il processo di depauperamento del centro storico. E' venuta a mancare, cioè, la spinta rivitalizzatrice.

Diagnosi di questo grande deperimento è stata inoltre confermata anche a Gubbio dall'indagine socio-economica — uno degli atti di partenza dell'intervento sperimentale — condotta nel quartiere San Martino. Sono stati registrati i tradizionali fenomeni negativi: la tendenza all'abbandono da parte degli abitanti, i bassi redditi di chi rimane, lo stato di abbandono di molti alloggi, la presenza di un'alta percentuale di anziani. Poi le carenze di impianti, servizi sanitari, di attrezzature e servizi pubblici, il congelamento delle attività produttive, in particolare commerciale ed artigianale.

Di qui, l'esigenza di un ripensamento per il consolidamento, il risanamento, il restauro parziale o integrale degli edifici, con la dotazione delle strutture civili ora mancate, per il verde urbano, con l'uso appropriato di orti

**NOVITA**

**Pasquale Festa Campanile**

**Convieni far bene l'amore**

Romanzo

**Bompiani**

NEL FREDDO MONDO DEL DISASTRO ENERGETICO UNA COLOSSALE FORNITAZIONE COMINCIA A PRODURRE ENERGIA... L. 3000

Mentre si preparano gli scioperi di mercoledì nell'edilizia e nel pubblico impiego

Difesa dell'occupazione e proposta organica di sviluppo

# La Cgil: dare impulso all'azione per una nuova politica economica

Il documento approvato dal comitato direttivo - Centrale la battaglia per l'occupazione, per qualificate trasformazioni dell'apparato produttivo e lo sviluppo del Mezzogiorno - Le vertenze aperte nei settori e nelle regioni

Mentre non si è conclusa la discussione del paragrafo 1, si preparano parzialmente nei vari settori del settore, in particolare, gli scioperi che mercoledì 27 dovranno essere approvati dal comitato direttivo. Sono in corso i lavori per la redazione di un documento che sarà presentato al congresso nazionale della Cgil il 28 e 29 febbraio. Il documento, approvato dal comitato direttivo, è stato elaborato in una serie di riunioni che si sono svolte nei giorni scorsi. Il documento è stato approvato dal comitato direttivo della Cgil, che ha deciso di dare un impulso all'azione per una nuova politica economica. Il documento è stato approvato dal comitato direttivo della Cgil, che ha deciso di dare un impulso all'azione per una nuova politica economica.



Mobilitati i vetrai contro le ristrutturazioni

È stato proclamato dalla Fulc lo stato di agitazione dei lavoratori del settore vetro contro le ristrutturazioni aziendali e contro l'occupazione. Come è stato previsto nel corso dell'incontro fra la Fulc e la Confindustria, i sindacati intendono arrivare ai problemi del settore per un loro superamento, attraverso un organico collegamento con la lotta per il rilancio degli investimenti e per la realizzazione di un programma produttivo del settore. Sono in programma iniziative di lotta a livello territoriale e collegamenti con gli enti locali e altre categorie.

## IN APRILE I CONSIGLI GENERALI CGIL-CISL-UIL

I consigli generali della CGIL, CISL e UIL, si riuniranno a Roma il 16, 17 e 18 aprile per tirare le conclusioni del dibattito sull'unità sindacale che è in corso a tutti i livelli del movimento sindacale. La convocazione è stata decisa dalla segreteria della Federazione CGIL, CISL e UIL che si è riunita ieri mattina per esaminare l'andamento della consultazione per realizzare il progetto di unità sindacale. In un comunicato emesso al termine della riunione, si sottolinea che «la segreteria ha adottato le misure necessarie perché la consultazione veda la partecipazione più ampia dei lavoratori e delle strutture. La segreteria - prosegue il comunicato - ribadisce il valore fondamentale, nella presente situazione, della consultazione per accelerare lo slancio e la combatività dei lavoratori impegnati alla soluzione delle vertenze in corso ed una nuova politica economica».

Due manifestazioni sono in programma: in città e a Policoro

# IN LOTTA LA PROVINCIA DI MATERA PER L'OCCUPAZIONE E LO SVILUPPO

Vogliono chiudere lo zuccherificio Ferrero colpendo così anche migliaia di coltivatori diretti - Occupati dagli operai l'azienda - Salvare la piana del Metaponto - Le mancate assunzioni dell'Anic - Vasto fronte di solidarietà

## Concluso il convegno sugli infortuni in agricoltura

Seconda e conclusiva giornata dei lavori del convegno sugli infortuni in agricoltura. Il convegno, che si è svolto a Policoro, ha discusso i dati e le cause degli infortuni in agricoltura. Il convegno ha discusso i dati e le cause degli infortuni in agricoltura. Il convegno ha discusso i dati e le cause degli infortuni in agricoltura.

## Dal nostro corrispondente

MATERA, 21. Domani, 22, gran parte della provincia di Matera scende in lotta per la difesa dell'occupazione e lo sviluppo agricolo industriale. Il primo importante appuntamento è a Policoro, nel cuore del metapontino, dove la Ferrero vuol chiudere uno zuccherificio che dà lavoro a 130 dipendenti fissi e a 250 lavoratori stagionali. Il che rappresenterebbe un serio colpo per migliaia di coltivatori diretti dediti alla coltura della barbabietola da zucchero, e a uno dei pochi ma significativi esempi di industria collegata all'agricoltura. Il provvedimento assume un segno ancor più negativo se si considera che la piana metapontina è una delle più fertili di tutto il Mezzogiorno e che l'azienda Ferrero ha una lunga tradizione di impegno in attività di sviluppo agricolo e industriale. Ma le prime 200 assunzioni che dovrebbero essere effettuate nel 1974 sono ancora in attesa e non ci sono impegni precisi dell'azienda circa le assunzioni.

## Approvata la legge al Senato

Alle FS la gestione dei servizi appaltati. La commissione LL.PP. e Trasporti del Senato, riunita in sede deliberante, ha ieri approvato un disegno di legge (ora dovrà avere la sanzione della Camera) recante provvedimenti relativi al personale dipendente delle FS e all'assunzione in gestione diretta, da parte delle FS, dei servizi appaltati. I comunisti hanno votato a favore della legge in quanto il provvedimento, il cui varo hanno ripetutamente sollecitato - ha osservato il compagno Piscitello - è il risultato di una laboriosa rielaborazione di emendamenti proposti dai sindacati unitari e accolti dalla commissione. Non si tratta certamente di un provvedimento organico e completo. La legge però muove nella direzione giusta, fa fare un altro passo avanti nella assunzione diretta, da parte delle FS, di alcune categorie di servizi collettivi, come quelli della gestione delle ferrovie dello Stato rimangono tuttora in concessione privata, favorendo e tollerando, da una parte, l'acquisizione di prodotti non sempre leciti, e dall'altra consentendo il permanere di condizioni di inferiorità dei dipendenti delle imprese private. Infine, Piscitello ha chiesto che si trovi con sollecitudine il modo di colmare i vuoti inammissibili nell'organico.

## Convegno dell'Unioncamere sulla politica di produzione e consumo

SI PUÒ RISPARMIARE IL 20% DELL'ENERGIA. Altre economie possono derivare dalla riduzione del costo di produzione - L'esempio delle case: potremmo spendere 400 miliardi in meno. Il costo dell'energia con cui otteniamo produzione e servizi può essere fortemente ridotto attraverso l'adozione di criteri tecnologici ed economici. Possiamo risparmiare qualcosa come il 20 per cento degli attuali costi, se che ad imporre a scelta, in materia di energia, di tipo di consumi, strutture, impianti, e venerdì presso l'Unione delle Camere di Commercio e durante il quale sono state svolte le relazioni, politiche e tecniche. In apertura dei lavori, una relazione del prof. Francesco Forte ha posto in evidenza che «passata l'emergenza, non è bastata ormai da un anno - bisogna affrontare i problemi di produzione ed impiego dell'energia». Nel mutare l'eteronomia economica non è bastata ormai da un anno - bisogna affrontare i problemi di produzione ed impiego dell'energia. Nel mutare l'eteronomia economica non è bastata ormai da un anno - bisogna affrontare i problemi di produzione ed impiego dell'energia.

## Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 21. L'assemblea comunale dei consigli di fabbrica di tutte le aziende collegate alla Fiat (Ferrari, Scaglietti, Orlandi, Sirmac, Menarini, IRI, ecc.) i primi di marzo, ha convocato un convegno regionale su «Macchine e meccanizzazione agricola» da prepararsi attraverso il confronto con i sindacati e i bracciatori e dei mezzadri, le associazioni contadine e le cooperative agricole; il prosieguo degli incontri provinciali e regionali (il prossimo di questi ultimi è a marzo a Bologna) con i dirigenti delle aziende Fiat e la direzione generale. Sono questi, insieme alla partecipazione alla conferenza nazionale del gruppo Fiat, a guardare l'occupazione e a avviare il processo di conversione. A più lungo termine - e su ciò sembra ormai

## Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 21. È scritto in un recente documento - non può restare critica di metodo e di costume. Occorre assumersi come fatto politico ed economico e pertanto perseguire con fermezza l'avvio di un processo di riconversione che riduca la base produttiva dell'auto e contemporaneamente rilanci e accresca la base produttiva complessiva in altre direzioni. Le caratteristiche della regione hanno fatto individuare nel settore vocazionale, ma più adatto alle nuove produzioni, ma entrando nel merito delle prospettive del settore, stabilimenti il discorso è articolato anche verso altre possibilità. Per la Mirafiori di Cento (auto) si punta nel breve periodo ad una produzione nella quale consenta di salvaguardare l'occupazione e di avviare il processo di conversione. A più lungo termine - e su ciò sembra ormai

## Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 21. Una violenta polemica sui ritardi che hanno finora impedito ai trasporti Fiat di avviare l'occupazione e di avviare il processo di conversione. A più lungo termine - e su ciò sembra ormai

## Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 21. Una violenta polemica sui ritardi che hanno finora impedito ai trasporti Fiat di avviare l'occupazione e di avviare il processo di conversione. A più lungo termine - e su ciò sembra ormai

Il monopolio tenta di mascherare le proprie responsabilità

# La FIAT scarica sulle Regioni i ritardi per il piano autobus

Le tesi dell'azienda ribadite anche dal dc Marzotto, presidente della Federtrasporti - Silenzio sulla drammatica situazione in cui versano le finanze regionali - Mancato rispetto dell'accordo con i sindacati

## Dalla nostra redazione

TORINO, 21. Una violenta polemica sui ritardi che hanno finora impedito ai trasporti Fiat di avviare l'occupazione e di avviare il processo di conversione. A più lungo termine - e su ciò sembra ormai

## Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 21. Una violenta polemica sui ritardi che hanno finora impedito ai trasporti Fiat di avviare l'occupazione e di avviare il processo di conversione. A più lungo termine - e su ciò sembra ormai

## Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 21. Una violenta polemica sui ritardi che hanno finora impedito ai trasporti Fiat di avviare l'occupazione e di avviare il processo di conversione. A più lungo termine - e su ciò sembra ormai

Primo importante risultato a Taranto

# GARANTITO IL LAVORO PER OLTRE 500 OPERAI

Dal nostro corrispondente

TARANTO, 20. Un primo importante risultato per la vertenza sugli appalti a Taranto delle organizzazioni sindacali. L'azienda edile e la Partecipazione statale ISA Italiana - terminati i lavori ricevuti in appalto dalla società di Taranto per la costruzione di un impianto di depurazione delle acque, è stata garantito il lavoro per oltre 500 operai. L'azienda edile e la Partecipazione statale ISA Italiana - terminati i lavori ricevuti in appalto dalla società di Taranto per la costruzione di un impianto di depurazione delle acque, è stata garantito il lavoro per oltre 500 operai.

Convegno dell'Unioncamere sulla politica di produzione e consumo

# SI PUÒ RISPARMIARE IL 20% DELL'ENERGIA

Altre economie possono derivare dalla riduzione del costo di produzione - L'esempio delle case: potremmo spendere 400 miliardi in meno

Il costo dell'energia con cui otteniamo produzione e servizi può essere fortemente ridotto attraverso l'adozione di criteri tecnologici ed economici. Possiamo risparmiare qualcosa come il 20 per cento degli attuali costi, se che ad imporre a scelta, in materia di energia, di tipo di consumi, strutture, impianti, e venerdì presso l'Unione delle Camere di Commercio e durante il quale sono state svolte le relazioni, politiche e tecniche. In apertura dei lavori, una relazione del prof. Francesco Forte ha posto in evidenza che «passata l'emergenza, non è bastata ormai da un anno - bisogna affrontare i problemi di produzione ed impiego dell'energia». Nel mutare l'eteronomia economica non è bastata ormai da un anno - bisogna affrontare i problemi di produzione ed impiego dell'energia.





Interpellanza alla Camera

# Il PCI: il contratto Egam-Fassio deve essere annullato

### Un'iniziativa che solleva gravi e fondati dubbi circa i rapporti tra centri di potere economico pubblici e certi gruppi politici

I deputati, comunisti, con i socialisti, D'Alema, Gambiolo, Pezzoli, Ruffino, hanno presentato al presidente del Consiglio una interpellanza per sapere se, in con-

siderazione del fatto che lo stesso Egam-Fassio non ha risposto ai quesiti, è opportuno che il contratto di cui si parla sia annullato.

## Un esempio di malcostume

Per la DC, dunque, la matematica non solo è davvero un'opinione ma anche un'occasione di turpiloquio. Il quotidiano della DC ha infatti reagito con un fiume di cartucce all'osservazione che qualche conto (in conto da un miliardo almeno) non tornava nel bilancio consuntivo democristiano. La sensazione è stata data dal raffronto tra il numero ufficiale degli iscritti, la loro quota tessera, e la somma segnata in entrata a questo titolo nel consuntivo. In pratica avevamo osservato che, essendo gli iscritti dichiarati 1 milione e 841 mila, e la quota-tessera 2 mila lire, in entrata dovevano figurare quasi 3 miliardi e 700 milioni, mentre in realtà la somma denunciata è inferiore di un miliardo.

## Attentati a Belfast

Malgrado la tregua, due potenti ordigni sono esplosi la scorsa notte in altrettanti «pubs» cattolici di Belfast, provocando il ferimento complessivamente di oltre trenta persone, una delle quali è morta alcune ore dopo in ospedale. Foche ore prima erano stati uccisi due giovani cattolici, uno dei quali esponente di un movimento socialista. Secondo l'IRA, si tratta di azioni compiute da «gangster» o gruppi estremistici che vogliono sabotare la tregua. Nella foto: uno dei due bar devastati dalle esplosioni



Il rappresentante delle Regioni, della Federazione CGIL, CISL, UIL e della Federazione nazionale della Stampa Italiana, riuniti negli uffici centrali della Regione Emilia Romagna, hanno approvato un documento nel quale si prendono in esame le gravi incertezze che persistono sull'attuazione del provvedimento legislativo di riforma della RAI-TV a causa dell'ostinatoso presentarsi in mano e della scarsa impegno di governo e delle forze politiche di maggioranza.

# Si vogliono tenere in vita i «carrozzi» speculativi

## Grave manovra dc contro la riforma dell'assistenza

### Da 18 mesi un comitato ristretto della Camera lavora per unificare le proposte di legge in materia - Ora il ministero dell'Interno prefa che tutto ricominci daccapo presentando una «bozza» di progetto governativo - Ferma protesta dei deputati PCI

Attraverso il ministero dell'Interno è stato annunciato un neppure interinale presentato, una propria proposta di provvedimento legislativo. La DC ha mobilitato ora il governo per mettere in discussione le gravi manovre dilatorie e lesive a ritardare ancora e in pratica ad ostacolare la conclusione dei lavori preparatori della riforma.

## Un documento di Regioni, Sindacati e FNSI

### Iniziativa per l'immediata riforma della RAI-TV

Il rappresentante delle Regioni, della Federazione CGIL, CISL, UIL e della Federazione nazionale della Stampa Italiana, riuniti negli uffici centrali della Regione Emilia Romagna, hanno approvato un documento nel quale si prendono in esame le gravi incertezze che persistono sull'attuazione del provvedimento legislativo di riforma della RAI-TV a causa dell'ostinatoso presentarsi in mano e della scarsa impegno di governo e delle forze politiche di maggioranza.

Regioni e sindacati, hanno poi chiesto, sul tema specifico della RAI-TV, un incontro con i partiti dell'area costituzionale.

## Gli sviluppi dell'inchiesta milanese sulla finta banca «Interfinanza»

Se così fosse, il Micheli dovrebbe essere licenziato in tronco: perché non sarebbe neppure in grado di esprimersi. In secondo luogo risulterebbe che la DC ha una media tessera basissima (si ritiene che quella del PCI è superiore alle 3.000 lire). In terzo luogo risulterebbe, dato che è impensabile che nessuno versi più di duemila lire, che per molti questa tessera è quasi priva di contributo.

## Sei arrestati (un 7° fugge) per la società che truffò gli emigranti

### Ingannati quasi 3500 piccoli risparmiatori, soprattutto lavoratori siciliani all'estero - La fondazione nel maggio del '68 e il crack nell'aprile del '74 - Anche una quarantina di mandati di comparizione

Dalla nostra redazione

MILANO, 21. Sette mandati di cattura per associazione per delinquere, concorso in bancarotta fraudolenta continuata e aggravata da distrazioni di capitali e false comunicazioni sociali sono stati emessi dal giudice istruttore Giovanni Marini, su richiesta del PM Liberato Ricciardi per l'inchiesta giudiziaria sull'«Interfinanza», una società fondata nel 1968 e che ha ingannato quasi 3500 piccoli risparmiatori in tutta Italia, ha svolto illegalmente per cinque anni le funzioni di una vera e propria banca, e che è stata liquidata nel maggio del 1974.

## Non decurtabili le pensioni dirette

Non decurtabili le pensioni dirette. Il ministro dell'Interno ha respinto una proposta di legge che prevedeva la decurtazione delle pensioni dirette in caso di inabilità o di morte del beneficiario.

## Firenze: oggi manifestazione per la libertà di Adele Faccio

### Un telegramma del compagno Carlo Galluzzi

Oggi si svolgerà a Firenze una manifestazione promossa dal CISA (Centro informazioni sterilizzazione e aborto), dal Movimento di liberazione della donna e dal Partito radicale per la scarcerazione immediata di Adele Faccio, presidente del CISA, e tuttora detenuta nelle carceri cittadine.

## La posizione sull'aborto dei vescovi italiani

Anche i vescovi italiani hanno fatto conoscere, ieri con un comunicato dell'Ufficio Informazioni della CEI, il loro punto di vista sulla recente sentenza della Corte costituzionale in materia di aborto.

## Grave lutto del compagno Franco Ottolenghi

MILANO, 21. È improvvisamente deceduta questa mattina a 61 anni, la compagna Cislina Battaglia (Piemonte) della compagna Franco Ottolenghi, responsabile dei servizi culturali del giornale settimanale dell'Unità.

# posta pensioni

## 80 mila domande in giacenza

Le richieste di pensione di vecchiaia sono in ritardo di 80 mila. Il ministero dell'Interno ha annunciato che il numero di pensioni arretrate è di 80 mila. Le richieste di pensione di vecchiaia sono in ritardo di 80 mila.

## Gli arretrati dal marzo '72

Il 7 marzo 1975 sono stati pagati 60 mila arretrati. Il numero di pensioni arretrate è di 80 mila.

## Non decurtabili le pensioni dirette

Non decurtabili le pensioni dirette. Il ministro dell'Interno ha respinto una proposta di legge che prevedeva la decurtazione delle pensioni dirette in caso di inabilità o di morte del beneficiario.

## In caso di divorzio

Il divorzio non influisce sulla pensione. Il ministro dell'Interno ha respinto una proposta di legge che prevedeva la decurtazione della pensione in caso di divorzio.

# Su Panorama c'è scritto che...

## IL QUIRINALE CHIACCHIERATO

Dopo le accuse contro la Presidenza della Repubblica, lanciate a Firenze e a Cosenza, Giacomo Mancini ribadisce le sue accuse a Gronchi, Segni, Saragat e Leone. Merzagora, invece, in un'altra intervista, li difende.

## BREZZA IN POPPA

Inferiore come tonnellaggio a quella di cento anni fa, la flotta italiana ha ottenuto una boccata d'ossigeno: uno stanziamento straordinario di mille miliardi ripartiti in dieci anni. Come verranno usati?

## COLORE NOSTRUM

Pal o Secam? Francesi e tedeschi stanno facendo pressioni di ogni genere perché l'Italia adotti il loro sistema televisivo a colori. Ma ora è stato brevettato un nuovo sistema italiano: l'ISA. La TV lo adotta?

# Panorama

## Ingiuste le leggi sull'invalidità

Il 40 per cento sono invalidi. Le leggi sull'invalidità sono ingiuste. Il ministro dell'Interno ha respinto una proposta di legge che prevedeva la decurtazione della pensione in caso di invalidità.

## Grave lutto del compagno Franco Ottolenghi

MILANO, 21. È improvvisamente deceduta questa mattina a 61 anni, la compagna Cislina Battaglia (Piemonte) della compagna Franco Ottolenghi, responsabile dei servizi culturali del giornale settimanale dell'Unità.

## Grave lutto del compagno Franco Ottolenghi

MILANO, 21. È improvvisamente deceduta questa mattina a 61 anni, la compagna Cislina Battaglia (Piemonte) della compagna Franco Ottolenghi, responsabile dei servizi culturali del giornale settimanale dell'Unità.

## Grave lutto del compagno Franco Ottolenghi

MILANO, 21. È improvvisamente deceduta questa mattina a 61 anni, la compagna Cislina Battaglia (Piemonte) della compagna Franco Ottolenghi, responsabile dei servizi culturali del giornale settimanale dell'Unità.

## Grave lutto del compagno Franco Ottolenghi

MILANO, 21. È improvvisamente deceduta questa mattina a 61 anni, la compagna Cislina Battaglia (Piemonte) della compagna Franco Ottolenghi, responsabile dei servizi culturali del giornale settimanale dell'Unità.

## Grave lutto del compagno Franco Ottolenghi

MILANO, 21. È improvvisamente deceduta questa mattina a 61 anni, la compagna Cislina Battaglia (Piemonte) della compagna Franco Ottolenghi, responsabile dei servizi culturali del giornale settimanale dell'Unità.

## Grave lutto del compagno Franco Ottolenghi



## Il comitato di redazione del Giornale Radio cambia volto: un risultato importante

«L'epoca sta cambiando al Giornale Radio per la prima volta le elezioni del comitato di redazione hanno visto emergere una lista nata sulla base di un documento antifascista — nel quale, tra l'altro, si conteneva il programma in occasione degli scioperi — ed hanno aderito le forze che si battono per la riforma della Rai, e cioè laici, cattolici democratici, socialisti e un comunista l'unico fra tanti giornalisti dei partiti della maggioranza governativa.

Se è in pratica isolata, in questo modo, la palude composta da fascisti e democristiani di destra, che sinora hanno condizionato ogni elezione e la stessa del comitato di redazione, il quale risulterà scioltosi di funzioni di potere di contraltare nei confronti del direttore di testata, e sarà sprovisto di una vera carica rappresentativa, per il cooptare degli esponenti tra esponenti sindacali e di ricerca aziendale, il risultato è tanto più importante, in quanto il nuovo comitato eletto si è presentato con un chiaro impegno politico, aderendo alla Federazione nazionale della Stampa per il rinnovamento così favorevole, e all'Associazione Stampa romana. In particolare, poi, il comitato si è impegnato a garantire la riuscita degli scioperi con tutti i mezzi a disposizione, compreso il picchettaggio; è stato evidente il riferimento all'unità scioperata, indetto dalla FNSI (Associazione Stampa romana non vi aderisce) in occasione della vertenza nazionale per la continuazione e le pensioni del 23 gennaio scorso, vanificato dal compromesso di pochi fascisti.

Inoltre, il comitato di redazione è impegnato ad abolire l'esercizio della delega nelle assemblee redazionali. Soprattutto, le decisioni della cosiddetta minoranza attiva, che risulta maggioranza nelle assemblee, sono state puntualmente annientate dalle maggioranze di dieci democristiani, i quali all'ultimo minuto sommergevano la presidenza della riunione con una maggioranza di deleghe di quegli appartenenti alla famosa palude, mai presenti alle discussioni e sempre pronti a farsi gestire dai consolidati poteri aziendali, ormai orfani del dimissionario Bernabei, ma sempre inclini al tradizionale paternalismo, alle promesse di carriera, al clientelismo.

Il terzo punto estremamente qualificante sul quale poggia l'assetto del nuovo comitato di redazione consiste nella tutela delle minoranze, realizzata grazie all'introduzione, nelle prossime elezioni, del sistema del voto limitato. Fino ad ora, infatti, anche se le forze di sinistra ottenevano 40 voti contro 80, in pratica non avevano la possibilità di vedere alcun rappresentante nel comitato di redazione, eletto con il metodo maggioritario.

Un risultato importante, dunque, che introduce alla Rai quei diritti ormai riconosciuti da ogni sindacato ed ogni associazione e costituisce un grosso colpo al verticismo reazionario della Associazione Stampa romana il cui segretario, Guglielmo Morelli, è attualmente impegnato proprio al Giornale Radio. Sui nomi dei cinque eletti sono conflitti gran parte dei voti, segno di una stanchezza della base verso metodi ormai superati e della improvvisa preoccupazione di non trovarsi su posizioni arretrate, ora che la riforma della Rai sembra infine giungere al momento dell'attuazione. Un risultato possibile anche grazie all'impegno personale di Antonio De Martino — figlio del segretario del Partito socialista — di Vittorio Roidi e Antonio Leone (i conduttori della trasmissione Speciale GR), di Alberto Giordano e di Pasquale Nouno, impegnati nella redazione quotidiana dei testi del Giornale Radio.

## Ancora due ritratti

Per sei settimane, dal 16 gennaio, l'arco Simongini col suo intelligente e felice programma *Comenase un'opera d'arte* ci ha introdotti nello studio e nell'intimo del lavoro di alcuni artisti italiani: Giacomo Manzù, Giorgio De Chirico, Pietro Annigoni, Agostino Fabiani, Marino Marini e Renato Guttuso che giovedì scorso ha chiuso la serie (lo stesso giorno, alla galleria Tornelli di Roma s'è aperta la mostra del suo importante quadro *La rucchia* esposto con gli studi sul grande mercato di Palermo).

Ora la serie ha un seguito, e ci auguriamo che questo significhi l'ingresso delle telecamere anche negli studi degli artisti più giovani, per stabilire un primo contatto del grande pubblico della televisione con la ricca area di ricerche, di esperienze, di tecniche e di modi del fare arte che oggi caratterizza vitalmente la situazione artistica italiana.

Vedremo dunque al lavoro prima Renzo Vespiagnani che fa il ritratto, nel giardino di casa a Bracciano, alla figliuola Marta, e poi Franco Gentilini (la settimana prossima) che dipinge uno dei suoi quadri più favolistici e di apprezzata primitivismo. Da due anni a

questa parte, il maggior impegno di Vespiagnani è costituito da un fitto gruppo di quadri che formano un ciclo dedicato a uomini e fatti tra le due grandi guerre mondiali, un ciclo intessuto di memoria e presente, e anche di autobiografia, che si preannuncia come una ostinata panoramica sulla vita italiana. Dalle poche pitture del ciclo che finora hanno circolato si direbbe che lo sguardo di Vespiagnani sia stato molto freddo e analitico fino a una specie di pietrificata d'una visione che è assai meno minuziosa e fantasmagorica e dove il pittore affonda all'ambiguità tra le statue dei miti italiani e gli uomini veri.

In questo maggiore impegno pittorico cadono molti ritratti dei figli e della moglie. Ritratti sereni, felici, assai fedeli, di esecuzione gioiosa, tra realistica e naturalistica come se l'occhio, appazato della bellezza del corpo e dei sentimenti, andasse oltre problemi culturali e di forme e di tecniche che pure oggi travagliano un po' tutti gli artisti.

Il ritratto di Marta alla luce del sole è eseguito con pastello, martha, cito, carboncino secondo una tecnica che Vespiagnani ha perfezionato almeno dal '61. Questa tecnica è una sfida dell'occhio e del-

la mano alla bellezza della fanciulla nella luce. Qui Vespiagnani è singolarmente vicino a certi momenti lirici e a certe opere amorose della giovinezza di un Manzù, del Manzù del ritratto di Mileto. Ma se con Manzù, Simongini aveva fatto «parlare» il lavoro e Mileto, con Vespiagnani che è sottile e immaginoso conversatore, stabilisce un dialogo rivelatore. E va ancora una volta sottolineato che questo modo sobrio, giornalistico, rispettoso delle cose e delle diversità, usato da Simongini, è un modo giusto di avvicinarsi e di farci avvicinare al lavoro degli artisti. Posto in termini di lavoro, il discorso televisivo sull'arte moderna si fa concreto e credibile. Critico e regista televisivo, Simongini tiene una sua distanza dai personaggi e questo giova alla verità. La conferma viene dal filmato su Gentilini, pittore che vuol apparire un primitivo ma è tutto costruito di mediazioni culturali e pittoriche, anche come personaggio, all'opposto di Vespiagnani. Con lo stile un po' freddo e sornione del cronista, Simongini ci ha dato a sua volta alcuni bei ritratti.

Dario Micacchi

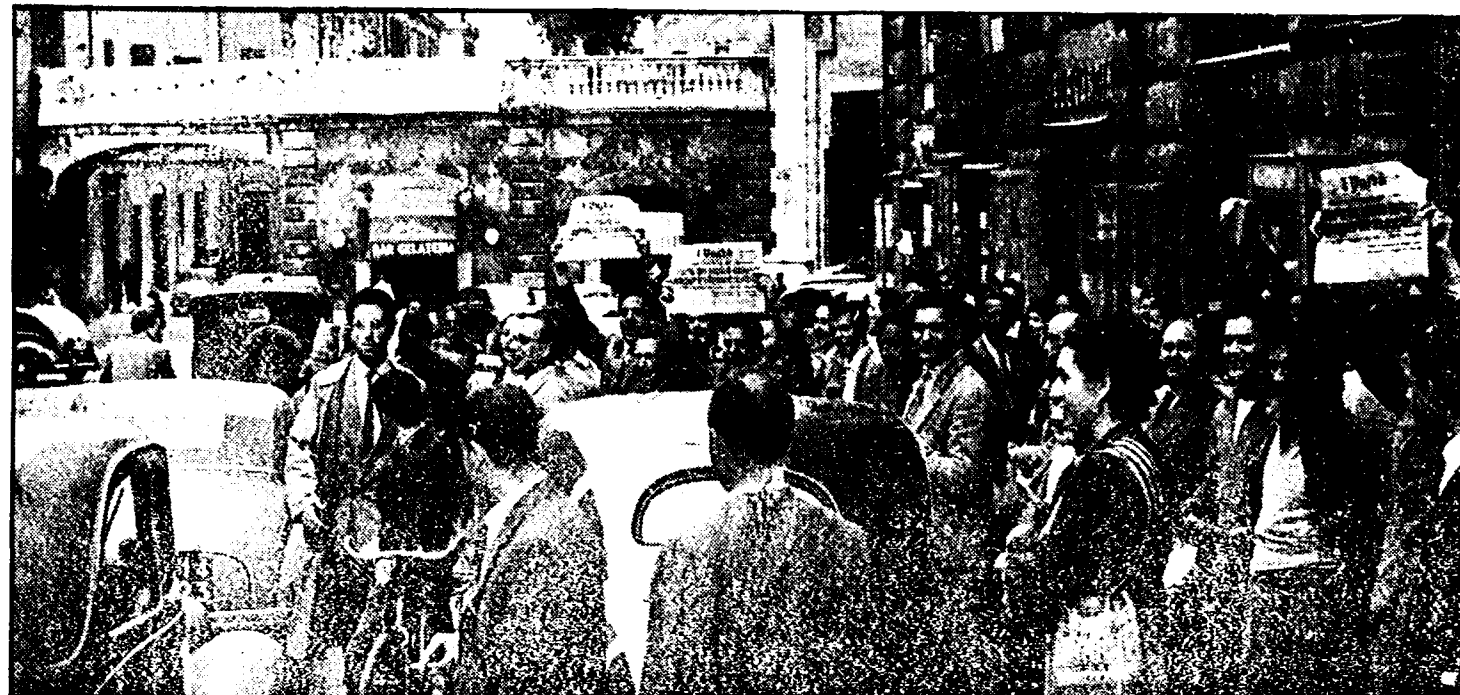
NELLA FOTO: Renzo Vespiagnani.



# settimana radio tv

l'Unità

sabato 22 - venerdì 28 febbraio



NELLA FOTO: esultanza di compagni e democratici dinanzi alla vecchia sede romana dell'Unità in via Quattro Novembre per la sconfitta della DC e dei suoi alleati nelle elezioni del 7 giugno 1953 che videro fallire il tentativo autoritario portato avanti con la famigerata legge-truffa.

Le rievocazioni di « Appena ieri »

## Grandi eventi fatti invecchiare

Qualunquismo, articolo sette, legge truffa... Troppo comodo tentar di cavarsela con un come passa il tempo. In realtà è appena ieri, come appunto si intitola, con un'ombra di polemica, il ciclo di trasmissioni settimanali che da martedì scorso va riproponendo in televisione tutt'una serie di interessanti ricostruzioni (ancora poche settimane e limitate al decennio '45-'56) in bilico tra cronaca documentaria e analisi storico politica di momenti decisivi del nostro dopoguerra e che ancora oggi influenzano profondamente, per un verso o per un altro, la vita politica italiana.

Ma il fatto è che su questo ieri troppo tempo è stato passato un colpo di spugna, soprattutto in TV. Le parole, come le notizie, si consumano in fretta; e sempre più in fretta vogliono farcele digerire. Così spesso finisce — soprattutto per le nuove e nuovissime generazioni — che dietro una sigla, una frase fatta, un richiamo apparentemente usuale e scontato, non resti più che il balenar confuso e inesatto (o, peggio, fuorviante) di elementi di colore, di concetti disarticolati e mai storizzati, di astratti e inutili cliché.

E' nella logica dei meccanismi di controllo dei cosiddetti mass-media, è una delle tecniche usuali di manipolazione dell'informazione. Facciamo un esempio. A distorcere e strumentalizzare la proposta politica comunista del « compromesso storico » può ben contribuire il silenzio o la sistematica deformazione sulle reali motivazioni strategiche della scelta decisiva compiuta dal PCI alla Costituente per una corretta e realistica regolamentazione dei rapporti tra società civile e chiesa cattolica.

Ecco allora che un onesto riesame della vicenda appunto dell'articolo sette della Costituzione (per molti anni si tratta di una vera e propria « scoperta » può risolversi non già e non soltanto nella riesumazione di una pagina apparentemente ingiallita della vicenda politica italiana ma anche e soprat-

tutto in un contributo di rilievo alla individuazione delle radici e all'approfondimento dei termini reali di uno degli elementi fondamentali del dibattito d'oggi.

Questo preciso legame tra recente passato e attualità è d'altra parte una delle caratteristiche e delle costanti della serie *Appena ieri* di cui sono curatori Alberto La Volpe e Mario Francini. Come infatti rievocare (e soprattutto poi discutere in studio) il movimento dell'*Uomo qualunque* e l'avvicinarsi di Guglielmo Giannini ha in certo modo consentito di capire chi è stato il nonno della « maggioranza silenziosa »; così martedì prossimo il riesame della travagliata vicenda del Partito d'azione dovrebbe poter for-

per altro verso, richiedere grossi sforzi persino solo sul piano tecnico. Alberto La Volpe ad esempio racconta come la ricerca ed il reperimento di materiale documentario filmato relativo in particolare agli anni Cinquanta, siano stati estremamente difficili perché negli archivi ufficiali italiani non c'è nulla, o almeno così vien detto. « La carenza — osserva La Volpe — riflette una particolare situazione politica e conferma anch'essa la necessità di cominciare ad affrontare i nodi di questi ultimi trent'anni: lo scontro frontale, un'atmosfera arroventata, la caccia alle streghe, l'impossibilità di mettere in piedi una pur minima struttura di controinformazione ».

Ma quel che chiaramente pone i pro-

dotini, Arfé, Gabriele De Rosa, molti altri ancora.

Intendiamo. *Appena ieri* non è — e forse neppure può essere, considerato il perdurante clima della Rai-TV — una trasmissione rivoluzionaria. Ma pensiamo che la rievocazione storica non era mai stata spinta sui teleschermi oltre la Resistenza (e anche qui, spesso con pericolose deformazioni), c'è da dire che qualche limido passo in avanti è stato imposto. Il punto però sta proprio nella perdurante necessità di dover registrare o segnalare come una novità apprezzabile — fatto ovviamente salvo in altra sede il giudizio critico di merito — quel che invece dovrebbe essere pane quotidiano di una televisione davvero al servizio dell'utente.

Anche per questa strada, così, *Appena ieri* può al limite diventare per taluno l'alibi, il belletto impegnato e insieme una sorta di ghetto di lusso (svoltata almeno sul programma nazionale e una volta tanto non in contrapposizione ad un film) in cui relegare la prioritaria funzione di conoscenza e di dialettica dello strumento televisivo. Il discorso ci porterebbe troppo lontano, ma vuole arrivare a questo: che, certo, farà un bell'effetto sentir parlare tra qualche settimana, anche dai teleschermi e presente Mario Scelba, di legge truffa (anche se la pudibonda ipocrisia de vuole che nel titolo di trasmissione si riferisca a « La legge maggioritaria »). Ma che l'effetto sarà ancor più salutare, ed il beneficio più largo, quando una nuova ed augurabile serie di *Appena ieri* si accostasse anche agli anni più recenti che ci siamo lasciati alle spalle; e consentisse di rivivere — o di conoscere per la prima volta — altre pagine della nostra vita consumate troppo in fretta e che subito s'è tentato di far passare nel dimenticatoio: che so? dal luglio '60 al Valoni, dal nodo mafia-DC al Sifar, alla frana di Agrigento. Troppo? O troppo scottante?

Giorgio Frasca Polara

La trasmissione di Alberto La Volpe e Mario Francini va proponendo una serie di interessanti ricostruzioni tra cronaca documentaria e analisi storico-politica - Momenti decisivi del nostro dopoguerra che ancora influenzano la vita italiana

nire stimolanti lumi sulle composite motivazioni e sugli ancor più articolati sbocchi del movimento dopo la sua dissoluzione; e lo stesso processo dovrebbe avvenire con la battaglia sul Partito Atlantico, sull'articolo sette, sulla lotta per la terra e la riforma agraria, sulla legge truffa, sui riflessi italiani del '56 (XX Congresso, Ungheria, ecc.), che rappresenteranno i temi delle successive trasmissioni.

Si ha più di un motivo per dubitare che questa pur necessaria rimeditazione su alcuni momenti dell'*Appena ieri* possa svilupparsi alla TV in modo programmatico indolore. Una semplice e gettativa dei fatti (non parliamo dell'approfondimento dell'analisi) può già rappresentare un trauma e,

## filatelia

Un demagogico attacco alla filatelia — Nella occasione dell'inaugurazione ufficiale del XXIX Convegno filatelico nazionale svoltosi a Roma l'8 e il 9 febbraio, l'ingegner Carmine Perroni, presidente della Federazione dei commercianti filatelici, aveva fatto notare che l'imposizione dell'IVA nella misura del 20% sui francobolli per collezione era eccessiva. A conforto delle proprie affermazioni, l'ingegner Perroni aveva citato l'esempio di altri paesi europei nei quali sui francobolli per collezione l'imposizione fiscale è assai meno forte.

In una recente nota, il commentatore filatelico de *Il Messaggero* di Roma scopre che, ad eccezione delle serie della Repubblica e delle novità dei vari paesi, « il resto è di largo consumo soltanto per una comunità di milionari o di miliardari ». Al fine di avvalorare questa tesi molto discutibile, il commentatore citato scrive: « Proprio in quelle sere del convegno, in una ovattata sala d'albergo, si svolgeva un'asta di francobolli e non era nemmeno una delle più importanti, ma i francobolli degli Antichi Stati (Lombardo-Veneto, Modena, Toscana, Sicilia) andavano via a suon di milioni. Generi di largo consumo come il pane o la pasta o i libri. Cose che voi e io, se appena vogliamo, possiamo comprare al negozio dell'angolo ». (*Il Messaggero*, 18 febbraio 1975).

Non saprei dire se nella nota, della quale ho citato i passi più significativi, prevale la disinformazione o la preconcetta demagogia. Basta infatti scorrere un qualsiasi catalogo di francobolli di tutto il mondo per scoprire che un buon 90 per cento dei francobolli emessi nel mondo — mi riferisco soprattutto ad esemplari usati — ha prezzi accessibili anche a chi ha possibilità economiche modeste. Nella situazione attuale, l'aumento dei prezzi ha falciato i redditi più bassi, ridu-

cento la quota di reddito che può essere dedicata agli svaghi, ma ciò non muta la sostanza del ragionamento, poiché la stragrande maggioranza dei francobolli ha prezzi paragonabili a quelli di un biglietto del cinematografo o dello stadio.

Per quel che riguarda l'asta che il commentatore descrive come una sfilata di francobolli per milionari (o miliardari), debbo dire che i fatti stanno in modo diverso. Qualche pezzo è senza dubbio andato via a suon di milioni, ma per portar via la maggior parte degli oltre millesettecento lotti (anche di francobolli degli Antichi Stati italiani) battuti in sala il fruscio delle banconote da diecimila bastava e avanzava. Ho sottomano gli appunti presi nel corso della sessione d'asta di sabato 8 febbraio, e fin dalle prime battute, noti prezzi di aggiudicazione di 12 mila, 19 mila, 26 mila, 35 mila, 13 mila, 25 mila lire. Certo il prezzo di quindici milioni di lire pagato per un blocco, nuovo, di otto esemplari del francobollo da 5 centesimi della I emissione del Lombardo-Veneto colpisce l'immaginazione (in me suscita l'indignazione), ma un osservatore attento non può limitarsi a guardare l'albero, perdendo di vista la foresta.

Non è giusto tassare nella stessa misura la catena della comunione e lo smeraldo da 100 milioni di lire solo perché entrambi sono oggetti che si comprano dai gioiellieri. Lo stesso discorso vale anche per i francobolli per collezione, poiché non si può pretendere di tassare nella stessa proporzione il pezzo che costa oltre un milione di lire e il pezzo che costa 20-30 mila lire. In concreto, si può proporre che fino a un certo prezzo unitario, i francobolli per collezione debbano essere tassati per l'8-10 per cento, mentre l'aliquota del 30 per cento può essere mantenuta per i pezzi di prezzo

elevato (ad esempio, dal mezzo milione in su).

La proposta di mantenere l'aliquota del 30 per cento su tutti i francobolli per collezione è puramente demagogica e si risolve in un danno per i piccoli e medi collezionisti. Infatti il giro di affari alimentato dai francobolli di modesto valore è, nel complesso, assai maggiore di quello alimentato dai francobolli di prezzo elevato. Tassando tutti i francobolli per collezione nella stessa misura, si finisce con il prelevare più danaro dalle tasche di migliaia di piccoli e medi collezionisti, di quanto se ne preleva dalle tasche dei filatelisti che possono permettersi di acquistare francobolli che hanno prezzi equivalenti a ciò che un lavoratore guadagna in un mese, in un anno, se non addirittura in tutta la vita. L'imposizione fiscale deve dunque essere differenziata, se si vuole che sia equa e tenga conto del fatto che la filatelia è un impiego del tempo libero con caratteristiche di massa, diffusa ben al di là della ristretta cerchia di coloro che si contendono il primato nelle grandi esposizioni a colpi di collezione il valore commerciale delle quali si misura in miliardi di lire. A ciascuno il suo, e non si pensi di essere dalla parte dei lavoratori proponendo di tassare nella stessa misura un francobollo da 15 centesimi della I emissione del Lombardo-Veneto, usato, e un esemplare del francobollo da 3 lire emesso dal Governo Provisorio di Toscana, per il solo fatto che entrambi sono francobolli emessi dagli Antichi Stati italiani. Il primo, direbbe il nostro Forzebraccio, è accessibile a metalmeccanici e braccianti, il secondo è roba riservata a lor signori. Giustizia vorrebbe che fossero tassati in misura diversa.

Giorgio Biamino







A conclusione della campagna elettorale dei comitati unitari

# Oggi manifestazione degli studenti con il compagno Scheda

Appuntamento alle ore 16,30 alla facoltà di Lettere - Domani 350 000 alle urne per eleggere i consigli di classe, di istituto e di disciplina - Ogd del comitato antifascista della II circoscrizione

La campagna elettorale dei comitati unitari degli studenti che hanno presentato liste e programmi democratici in vista delle elezioni del 23 febbraio, si sta concludendo oggi pomeriggio alle 16,30 con una grande manifestazione all'interno di una grande aula della facoltà di Lettere presieduta dal compagno Rinaldo Scheda segretario del comitato antifascista della II circoscrizione.

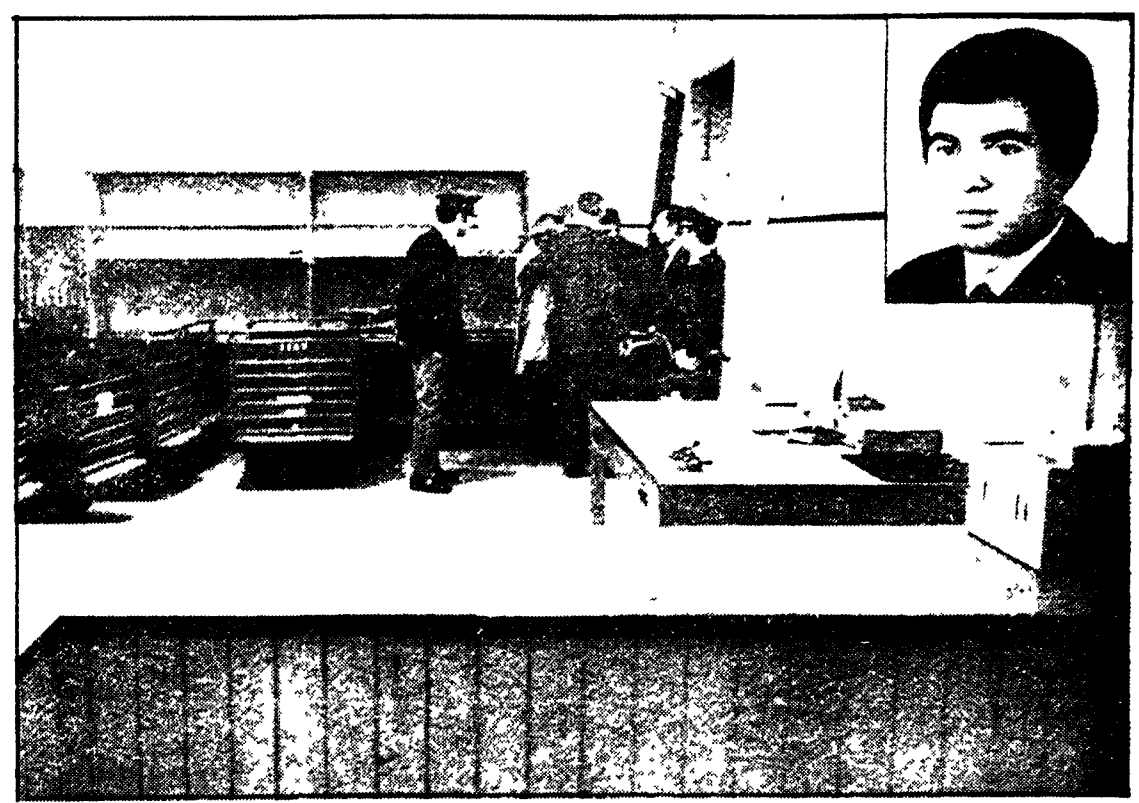
La manifestazione è stata presieduta da una serie di relatori che hanno avuto una intensa mobilitazione che ha visto parteciparvi in ogni quartiere studenti, insegnanti democratici e professori. La giornata elettorale di domani è stata superata in questi ultimi giorni e decine di istituti sono stati visitati e molte città hanno partecipato in un'attività di campagna elettorale. Questa campagna di massa è stata sostenuta e affiancata da forze democratiche e sindacali. La manifestazione di oggi a Roma è stata presieduta dal compagno Scheda e ha visto la partecipazione di tutti gli studenti democratici e di tutti gli insegnanti. I relatori hanno parlato di politica e di cultura, di democrazia e di libertà, di diritti e doveri, di giustizia e di equità, di pace e di fraternità.

Occorre inoltre che a presenza di un clima civile e democratico e per scegliere le posizioni con astensione e serenità anche con la partecipazione e del tutto dell'Unità. Per questo l'Associazione provinciale "Amici dell'Unità" ha fatto appello a compagni e a giovani delle sezioni e dei circoli perché partecipino quest'oggi alla manifestazione. I compagni che non possono partecipare per impegni personali o professionali sono invitati a mandare un telegramma di partecipazione. Un appello a risposta è stato inviato a tutti i docenti, professori e CGLI. L'Unità che ha invitato tutti i lavoratori degli studenti e i docenti e non docente a partecipare proprio voto e sceltamente ogni manovra comunista sotto il profilo elettorale democratico da parte degli elettori. Il comunicato sindacale è stato letto proprio anche dal Comitato antifascista della II circoscrizione di cui fanno parte PCI, PSI, PRI, PSDI, PSDC, PSLI, PSL, PSLI. Il comitato ha invitato cittadini a votare.

Sanguinoso assalto di 4 banditi all'ufficio postale di piazza dei Caprettari

# GIOVANE AGENTE DI PS RIDOTTO IN FIN DI VITA A REVOLVERATE

I rapinatori hanno sparato sei colpi di pistola contro il poliziotto prima che facesse in tempo ad imbracciare il mitra - Un'altra guardia tenuta in ostaggio durante la rapina - Sottratti pacchi postali di scarso valore - I delinquenti avevano il volto scoperto - sono incensurati?



Hanno sparato a bruciapelo su un agente di polizia, davanti agli occhi della giovanissima moglie, per rapinare dieci pacchi postali che non valgono quasi nulla. Lo hanno ridotto in fin di vita Giuseppe Maresella, 26 anni, sposato da pochi mesi, è stato colpito all'addome e al torace da almeno tre proiettili. È ricoverato al Santo Spirito in condizioni disperate. I criminali vestiti elegantemente e col volto scoperto sono entrati da poco nell'ufficio postale di piazza dei Caprettari in pieno centro. Si sono trovati davanti al poliziotto che ha tentato di abbattere il mitra e hanno sparato addosso sei volte fino a quando è stramazzato a terra. Un altro agente, Paolo Spriano, 25 anni, anch'egli in servizio nell'ufficio postale è stato colpito con il calcio del mitra e in pochissimi minuti sottratto al terrore e tenuto in ostaggio sotto la minaccia di una pistola puntata alla nuca. Fino a quando non sono stati presi i pacchi postali i delinquenti sono fuggiti su un "Mittica" dove li attendeva un tutto complesso spagnolo. I ricattati, la polizia di movimento, hanno un centinaio di fermi, lo sparo contro la vittima.

Per impedire la chiusura dell'azienda i lavoratori manifestano sotto la presidenza del Consiglio

# DA 3 GIORNI IN PIAZZA PER LA MAC QUEEN RIETI: ACCORDO ALLA FABBRICA TESSILE

Alla Schwarzenbach non verranno effettuati licenziamenti per tutto il 1975 - Lunedì in sciopero i dipendenti della Fiaduram - Riprende la lotta ad Ariccia per la vertenza di zona sull'occupazione e la difesa dei salari

Da tre giorni in battaglia dei dipendenti della Mac Queen di Pomezia e della Orlandi di Follonica sotto la presidenza del Consiglio. Il governo in fatto che si sta ad impadronire il proprio in difesa del posto di lavoro dei due mila dipendenti. Il proprietario ha infatti annunciato che non è in grado di proseguire la vita della fabbrica e di pagare il personale. Le organizzazioni sindacali dal canto loro non vogliono far aprire il rubinetto del credito e sono invece a favore dell'occupazione e di continuità produttiva e per questo chi si vendesse un intervento dell'IMI tessile non solo per quanto riguarda il finanziamento ma anche per quanto riguarda l'ingresso in gestione del pubblico nel pacchetto azionario del gruppo.

La notizia che chi punta a impedire nuove aperture di credito pubblico si muovono i lavoratori. L'intensificazione della lotta in questi giorni e dovuta al fatto che i dipendenti si riuniranno a discutere di licenziamenti a quanto pare.



I lavoratori della Mac Queen durante la manifestazione davanti a Palazzo Chigi

**ARICCIA** - Sono state le trattative che hanno dato consistenza alla decisione per la vertenza di zona di Ariccia. L'IMI e i sindacati hanno raggiunto un accordo che prevede il versamento del 15 per cento del monte salari di parte del ministero per i sei mesi successivi.

**FERROVERI** - Lo sciopero lo sciopero dei 400 dipendenti di FS previsto per martedì prossimo in seguito all'impegno preso dal sottosegretario in risposta di trattative.

**FIDEURAM** - Otto ore di sciopero si svolgono lunedì della società di stoffe della Fideuram. La vertenza di zona IMI e dei lavoratori mobili e con rollata. Le trattative per il rinnovo di contratto di lavoro sono state interrotte per il giorno di controparte che si è applicate in sostituzione del contratto dei bancari. I dipendenti della Fideuram e molti altri lavoratori di zona sono in sciopero.

**DRACER** - La società che lavora per l'Industria del gruppo SII ha licenziato 40 per cento senza alcuna giustificazione. I licenziamenti sono stati annunciati ai dipendenti.

**RIETI** - Lo sciopero è iniziato per tutto il giorno di lavoro. I licenziamenti di 100 dipendenti della fabbrica di Rieti. Si positivo accordo si è giunti dopo 3 giorni di occupazione di fabbrica. È un accordo che ha coinvolto impianti di polimeri. Denno e stato il colto in corso della lotta dei lavoratori nel corso di un mese di sciopero. Il contratto di lavoro è stato firmato in piazza centrale della città. L'accordo prevede tra l'altro l'annullamento dell'iscrizione di licenziamenti e il diritto di licenziamento. I licenziamenti sono stati annullati e i mesi di sciopero sono stati pagati.

**DRACER** - La società che lavora per l'Industria del gruppo SII ha licenziato 40 per cento senza alcuna giustificazione. I licenziamenti sono stati annunciati ai dipendenti.

Scarcerato l'autore del «delitto sotto ipnosi» che sposò la ex-vice direttrice di Rebibbia

# Marino Vulcano: «Fatemi riposare, poi le interviste»

Insieme, dopo due anni e mezzo, i protagonisti di una delle più singolari vicende giudiziarie degli ultimi anni

**Un po' d'ossigeno per la nuova biblioteca nazionale**  
Sopra di Solvico è la biblioteca nazionale e dopo l'acquisto di 10 milioni di volumi, il ministro ha annunciato che il completamento del complesso di Castro Pretorio «Ora possiamo lavorare con più sicurezza e tranquillità».

**Vaticano: contratti non rinnovati per i dipendenti**  
La Pontificia Commissione di Conciliazione ha deciso di non rinnovare i contratti con scadenza il 23 febbraio per i dipendenti del Vaticano. I dipendenti sono stati informati della decisione.

**Montesacro: palestra pubblica utilizzata da privati?**  
La palestra pubblica di Montesacro è stata utilizzata da privati. I cittadini sono stati informati della situazione.

**Teatro di Roma diretto da Franco Enriquez**  
Il teatro di Roma è diretto da Franco Enriquez. Il gruppo del sole è alla scoperta dell'America.

**Franco Galluppi trasferito in una clinica di Novara**  
Franco Galluppi è stato trasferito in una clinica di Novara. Le autorità sanitarie hanno annunciato la notizia.

**Teatro di Roma diretto da Franco Enriquez**  
Il teatro di Roma è diretto da Franco Enriquez. Il gruppo del sole è alla scoperta dell'America.





Oggi la prima tappa: Roma - Bracciano

Dopo aver dato dispiaceri alla Lazio e all'Inter, domani ci proverà con la Juve

«Sardegna»: un duello tra Merckx e Baronchelli?

L'ASCOLI VUOL TENTARE IL «TRIS»

Difficile, però, che i biancazzurri capolista commettano gli stessi errori dei biancazzurri e che si ripetano le circostanze favorevoli dell'incontro con i nerazzurri - Le dirette inseguitrici (Lazio, Torino, Napoli), impegnate in casa - Delicata situazione societaria della Lazio: lunedì assemblea degli azionisti per eleggere il nuovo C.D. - Umberto Lenzi disposto ad una conduzione democratica?

Il parere di Albani - Il monte Spada potrebbe risultare decisivo Occhio anche a De Vlaeminck, Bitossi, Gimondi, Paolini, Van Linden, Polidori, Bergamo, Zilioli, Basso, Sercu, Boifava, Borgognoni

C'è a Laigneville e in tutta fretta eccoci a Roma, sede di una delle due tappe del Giro di Sardegna che per l'occasione è chiamata a ribattezzarsi Merckx e Baronchelli. Ora è la volta di Eddy Merckx, il belgiano di 30 anni, che si appresta a sfidare il suo connazionale, il più giovane dei due, il 24enne Umberto Lenzi. Il signor Edoardo Merckx, conosciuto una ventina di anni fa, è un ciclista di nome Eddy Merckx, ha un'età di 30 anni, è belga, di nazionalità italiana, è stato campione del mondo nel 1974, è stato campione del mondo nel 1974, è stato campione del mondo nel 1974...

Table with 3 columns: LOCALITÀ, Km, Ora di passaggio. Rows include Roma, Bracciano, Ostia Nuova, etc.

Il prossimo turno di gara, il 24 febbraio, si svolgerà a Laigneville, in provincia di Lagny, a 120 km da Parigi. Il monte Spada potrebbe risultare decisivo. Occhio anche a De Vlaeminck, Bitossi, Gimondi, Paolini, Van Linden, Polidori, Bergamo, Zilioli, Basso, Sercu, Boifava, Borgognoni.

Il prossimo turno di gara, il 24 febbraio, si svolgerà a Laigneville, in provincia di Lagny, a 120 km da Parigi. Il monte Spada potrebbe risultare decisivo. Occhio anche a De Vlaeminck, Bitossi, Gimondi, Paolini, Van Linden, Polidori, Bergamo, Zilioli, Basso, Sercu, Boifava, Borgognoni.

Il prossimo turno di gara, il 24 febbraio, si svolgerà a Laigneville, in provincia di Lagny, a 120 km da Parigi. Il monte Spada potrebbe risultare decisivo. Occhio anche a De Vlaeminck, Bitossi, Gimondi, Paolini, Van Linden, Polidori, Bergamo, Zilioli, Basso, Sercu, Boifava, Borgognoni.

Il prossimo turno di gara, il 24 febbraio, si svolgerà a Laigneville, in provincia di Lagny, a 120 km da Parigi. Il monte Spada potrebbe risultare decisivo. Occhio anche a De Vlaeminck, Bitossi, Gimondi, Paolini, Van Linden, Polidori, Bergamo, Zilioli, Basso, Sercu, Boifava, Borgognoni.

Il prossimo turno di gara, il 24 febbraio, si svolgerà a Laigneville, in provincia di Lagny, a 120 km da Parigi. Il monte Spada potrebbe risultare decisivo. Occhio anche a De Vlaeminck, Bitossi, Gimondi, Paolini, Van Linden, Polidori, Bergamo, Zilioli, Basso, Sercu, Boifava, Borgognoni.

Il prossimo turno di gara, il 24 febbraio, si svolgerà a Laigneville, in provincia di Lagny, a 120 km da Parigi. Il monte Spada potrebbe risultare decisivo. Occhio anche a De Vlaeminck, Bitossi, Gimondi, Paolini, Van Linden, Polidori, Bergamo, Zilioli, Basso, Sercu, Boifava, Borgognoni.

Il prossimo turno di gara, il 24 febbraio, si svolgerà a Laigneville, in provincia di Lagny, a 120 km da Parigi. Il monte Spada potrebbe risultare decisivo. Occhio anche a De Vlaeminck, Bitossi, Gimondi, Paolini, Van Linden, Polidori, Bergamo, Zilioli, Basso, Sercu, Boifava, Borgognoni.

Ricorso respinto dalla «Disciplinare»

MILAN: PENA CONFIRMATA

Anche il «derby» con l'Inter si giocherà in campo neutro - Multa di un milione a Giagnoni - Composti i gironi di Coppa Italia

Dalla nostra redazione MILANO 21. Contrariamente a quanto si diceva, il derby Milan-Inter si giocherà in campo neutro. La «Disciplinare» ha respinto il ricorso della società che non ha accettato la decisione della Lega. La multa di un milione a Giagnoni è confermata. I gironi di Coppa Italia sono stati composti.

Il prossimo turno di gara, il 24 febbraio, si svolgerà a Laigneville, in provincia di Lagny, a 120 km da Parigi. Il monte Spada potrebbe risultare decisivo. Occhio anche a De Vlaeminck, Bitossi, Gimondi, Paolini, Van Linden, Polidori, Bergamo, Zilioli, Basso, Sercu, Boifava, Borgognoni.

Il prossimo turno di gara, il 24 febbraio, si svolgerà a Laigneville, in provincia di Lagny, a 120 km da Parigi. Il monte Spada potrebbe risultare decisivo. Occhio anche a De Vlaeminck, Bitossi, Gimondi, Paolini, Van Linden, Polidori, Bergamo, Zilioli, Basso, Sercu, Boifava, Borgognoni.

Il prossimo turno di gara, il 24 febbraio, si svolgerà a Laigneville, in provincia di Lagny, a 120 km da Parigi. Il monte Spada potrebbe risultare decisivo. Occhio anche a De Vlaeminck, Bitossi, Gimondi, Paolini, Van Linden, Polidori, Bergamo, Zilioli, Basso, Sercu, Boifava, Borgognoni.

Il prossimo turno di gara, il 24 febbraio, si svolgerà a Laigneville, in provincia di Lagny, a 120 km da Parigi. Il monte Spada potrebbe risultare decisivo. Occhio anche a De Vlaeminck, Bitossi, Gimondi, Paolini, Van Linden, Polidori, Bergamo, Zilioli, Basso, Sercu, Boifava, Borgognoni.

Il prossimo turno di gara, il 24 febbraio, si svolgerà a Laigneville, in provincia di Lagny, a 120 km da Parigi. Il monte Spada potrebbe risultare decisivo. Occhio anche a De Vlaeminck, Bitossi, Gimondi, Paolini, Van Linden, Polidori, Bergamo, Zilioli, Basso, Sercu, Boifava, Borgognoni.

Il prossimo turno di gara, il 24 febbraio, si svolgerà a Laigneville, in provincia di Lagny, a 120 km da Parigi. Il monte Spada potrebbe risultare decisivo. Occhio anche a De Vlaeminck, Bitossi, Gimondi, Paolini, Van Linden, Polidori, Bergamo, Zilioli, Basso, Sercu, Boifava, Borgognoni.

Il prossimo turno di gara, il 24 febbraio, si svolgerà a Laigneville, in provincia di Lagny, a 120 km da Parigi. Il monte Spada potrebbe risultare decisivo. Occhio anche a De Vlaeminck, Bitossi, Gimondi, Paolini, Van Linden, Polidori, Bergamo, Zilioli, Basso, Sercu, Boifava, Borgognoni.

Advertisement for Peugeot cars. Title: 'automobili o formule di vendita?'. Text: 'Noi della PEUGEOT vendiamo solo le automobili perché, da sempre, le PEUGEOT soddisfano le esigenze del momento, ma anche le successive.' Includes image of a Peugeot 104 and technical specifications.

Il «gigante» di Naeba vinto dallo svedese Stenmark

Thoeni squalificato perde punti in Coppa

L'austriaco Klammer ha ora soltanto un distacco di 8 punti (190 a 198)

Nostro servizio NAFVA 21. Trionfo del svedese Stenmark nella gara di Naeba. Thoeni è stato squalificato. Klammer è a 8 punti di distacco.

Il prossimo turno di gara, il 24 febbraio, si svolgerà a Laigneville, in provincia di Lagny, a 120 km da Parigi. Il monte Spada potrebbe risultare decisivo. Occhio anche a De Vlaeminck, Bitossi, Gimondi, Paolini, Van Linden, Polidori, Bergamo, Zilioli, Basso, Sercu, Boifava, Borgognoni.

Il prossimo turno di gara, il 24 febbraio, si svolgerà a Laigneville, in provincia di Lagny, a 120 km da Parigi. Il monte Spada potrebbe risultare decisivo. Occhio anche a De Vlaeminck, Bitossi, Gimondi, Paolini, Van Linden, Polidori, Bergamo, Zilioli, Basso, Sercu, Boifava, Borgognoni.

Henry Valle





Il dibattito al Consiglio di sicurezza dell'ONU

# Denunciato da Malik il ruolo della NATO nella crisi cipriota

Pieno appoggio dell'URSS alla sovranità, indipendenza e integrità territoriale della Repubblica di Cipro — Il rappresentante di Makarios chiede il sollecito ritiro delle truppe di occupazione turche

## Rumor e Genscher esprimono preoccupazione per Cipro

Il ministro degli Esteri tedesco occidentale Genscher è entrato una serie di colloqui con il ministro degli Esteri turco Rumor. Nel corso di questi colloqui Genscher ha espresso una serie di preoccupazioni per la situazione in Cipro. Rumor ha risposto che il governo turco non ha mai avuto l'intenzione di annettere la parte turca di Cipro e che si sono svolti in una atmosfera di grande cordialità. Viene affermato che è stata constatata una serie di posizioni convergenti su quasi tutti i problemi comunitari e internazionali.

Il ministro degli Esteri turco Rumor è stato esaminato con particolare attenzione la situazione nel Mediterraneo e soprattutto il problema di Cipro. Rumor ha manifestato le sue preoccupazioni per la situazione in Cipro. Genscher ha risposto che il governo tedesco non ha mai avuto l'intenzione di annettere la parte turca di Cipro e che si sono svolti in una atmosfera di grande cordialità. Viene affermato che è stata constatata una serie di posizioni convergenti su quasi tutti i problemi comunitari e internazionali.

## Il presidente costretto a ricorrere al veto

### Senato e governatori contro i provvedimenti energetici di Ford

WASHINGTON 21. Nuovi colpi sono stati inferti negli Stati Uniti dal Senato e dai governatori contro i provvedimenti energetici di Ford. Il Senato infatti ha votato una mozione per bloccare per 90 giorni le disposizioni per il controllo dell'energia. Il Senato ha respinto la proposta di Ford per scoraggiare le importazioni di petrolio. Con questi provvedimenti il presidente Ford è costretto a ricorrere al veto. Il Senato ha respinto la proposta di Ford per scoraggiare le importazioni di petrolio. Con questi provvedimenti il presidente Ford è costretto a ricorrere al veto.

NEW YORK 21. Il ministro degli Esteri turco Rumor ha denunciato il ruolo della NATO nella crisi cipriota. Rumor ha affermato che la NATO ha fornito un pieno appoggio all'URSS. Rumor ha chiesto il sollecito ritiro delle truppe di occupazione turche. Rumor ha anche criticato l'atteggiamento della NATO nei confronti della Repubblica di Cipro.

NEW YORK 21. Il ministro degli Esteri turco Rumor ha denunciato il ruolo della NATO nella crisi cipriota. Rumor ha affermato che la NATO ha fornito un pieno appoggio all'URSS. Rumor ha chiesto il sollecito ritiro delle truppe di occupazione turche. Rumor ha anche criticato l'atteggiamento della NATO nei confronti della Repubblica di Cipro.

NEW YORK 21. Il ministro degli Esteri turco Rumor ha denunciato il ruolo della NATO nella crisi cipriota. Rumor ha affermato che la NATO ha fornito un pieno appoggio all'URSS. Rumor ha chiesto il sollecito ritiro delle truppe di occupazione turche. Rumor ha anche criticato l'atteggiamento della NATO nei confronti della Repubblica di Cipro.

NEW YORK 21. Il ministro degli Esteri turco Rumor ha denunciato il ruolo della NATO nella crisi cipriota. Rumor ha affermato che la NATO ha fornito un pieno appoggio all'URSS. Rumor ha chiesto il sollecito ritiro delle truppe di occupazione turche. Rumor ha anche criticato l'atteggiamento della NATO nei confronti della Repubblica di Cipro.

## Gli « esperti » militari USA in Italia

NEW YORK 21. Gli esperti militari USA in Italia sono stati ricevuti dal ministro della Difesa. Gli esperti hanno discusso con il ministro della Difesa le questioni relative alla cooperazione militare tra gli USA e l'Italia. Gli esperti hanno anche discusso le questioni relative alla difesa della base di Sigonella.

## Nello Zaire i camionisti non conoscono né spaghetti né Canzonissima. Però conoscono i "grossi" Fiat.

Nello Stato africano dello Zaire un piatto di spaghetti costituisce una rarità. Canzonissima è sconosciuta. Però i camionisti conoscono i "grossi" Fiat.

Invece gli autocarri pesanti Fiat rappresentano una solida realtà italiana. Valga un esempio: ad Inga sul fiume Zaire è stata avviata la costruzione del più grande bacino idroelettrico del mondo: un "barrage" di sedici dighe; un lavoro di vent'anni. La società costruttrice ha già acquistato cento "grossi" Fiat. Perché Fiat?

Probabile una battaglia anche intorno a Cheren

## Offensiva etiopica per aprire un varco verso la città di Asmara

Esercizioni di lanciamissili israeliane nel mar Rosso

ADDIS ABABA 21. L'offensiva etiopica per aprire un varco verso la città di Asmara è stata respinta. Le forze etiopiche hanno subito pesanti perdite. Le forze etiopiche sono state respinte dalle forze eritree. Le forze etiopiche hanno subito pesanti perdite. Le forze etiopiche sono state respinte dalle forze eritree.

TEL AVIV 21. Poche ore dopo la dichiarazione di Cheren, il governo israeliano ha annunciato che ha inviato in Etiopia un contingente di lanciamissili. Il contingente di lanciamissili israeliani è stato inviato in Etiopia per esercitazioni. Il contingente di lanciamissili israeliani è stato inviato in Etiopia per esercitazioni.

Dichiarazioni del Premier del Portogallo

## La nuova costituzione dovrà avere impronta progressista

« Essa non potrà andare contro le garanzie che il MFA e le forze progressiste hanno già conquistato per il popolo » - Appello per una campagna elettorale unitariamente antifascista

LISBONA 21. Il premier portoghese Vasco Gonçalves ha annunciato che la nuova costituzione dovrà avere un'impronta progressista. Gonçalves ha affermato che la nuova costituzione dovrà essere approvata dal popolo. Gonçalves ha anche criticato l'atteggiamento del fascismo.

LISBONA 21. Il premier portoghese Vasco Gonçalves ha annunciato che la nuova costituzione dovrà avere un'impronta progressista. Gonçalves ha affermato che la nuova costituzione dovrà essere approvata dal popolo. Gonçalves ha anche criticato l'atteggiamento del fascismo.

LISBONA 21. Il premier portoghese Vasco Gonçalves ha annunciato che la nuova costituzione dovrà avere un'impronta progressista. Gonçalves ha affermato che la nuova costituzione dovrà essere approvata dal popolo. Gonçalves ha anche criticato l'atteggiamento del fascismo.



Fiat, una scelta ragionata in tutto il mondo.

**FIAT**  
Veicoli industriali